

**DELIBERAZIONE N. 34 DEL 14/12/2018**

**OGGETTO: Approvazione progettazioni Poa 2019 e approvazione aggiornamento profilo di salute zonale**

L'anno duemiladiciotto e questo dì quattordici (14) del mese di dicembre (12), ore 9:00, nella Sala Consiliare del Comune di Terranuova Bracciolini, si è riunita la Conferenza Zonale dei Sindaci della Zona Sociosanitaria del Valdarno.

Dei componenti sono presenti n. 6 ed assenti n. 2 invitati con messaggio di posta elettronica, come segue:

N.	COGNOME E NOME	COMUNE	CONSIGLIER	PRESENTI	ASSENTI
			I COMUNALI		
1	TANZINI PIETRO	BUCINE	16	x	
2	CACIOLI ENZO	CASTELFRANCO PIAN DI SCÒ	12		x
3	DEGL'INNOCENTI O SANNI LEONARDO	CAVRIGLIA	12	x	
4	NERI SIMONA	LATERINA PERGINE	12	x	
5	BOTTI MORENO	LORO CIUFFENNA	12	x	
6	CHIASSAI SILVIA	MONTEVARCHI	16		x
7	VILIGIARDI MAURIZIO	SAN GIOVANNI VALDARNO	16	x	
8	CHIENNI SERGIO	TERRANUOVA BRACCIOLINI	16	x	
	<b>TOTALE</b>		<b>124</b>	<b>6</b>	<b>2</b>

3. Rappresentato dall'assessore Thomas Stagi

4. Rappresentata dal Sindaco di Terranuova Bracciolini Sergio Chienni

5. Rappresentato dall'assessore Wanda Ginestroni

## LA CONFERENZA ZONALE DEI SINDACI DEL VALDARNO

**Vista** la LR 24 febbraio 2005, n.40 “Disciplina del servizio sanitario regionale” e s.m.i. e successive modifiche e integrazioni;

**Vista** la LR 24 febbraio 2005 n. 41 e s.m.i. “Sistema integrato di interventi e servizi per la tutela dei diritti di cittadinanza sociale” e successive modifiche e integrazioni;

**Richiamata** la delibera della conferenza dei sindaci del Valdarno numero 14 del 27.11.2017 in cui si approvano le schede Poa 2017/2018 e si approva il profilo di salute come stabilito dalla D.G.R 573/2017 che delinea le linee guida del piano integrato di salute e del piano di inclusione zonale che vedono come modalità prioritaria l'elaborazione unica dei due piani.

**Preso atto** che con delibera regionale numero 1076 del 01.10.2018 si prevede l'approvazione dei POA 2019 e l'aggiornamento del profilo zonale di salute da parte delle zone entro il 15.12.2018

**Vista e Valutata** positivamente la proposta del POA presentata in data odierna dall'Azienda Usl Toscana Sud Est elaborata con il gruppo di lavoro integrato dell'ufficio di piano che comprende in riferimento a ciascuna area, per ogni settore, tutte le attività programmate sia quelle confermate rispetto all'anno precedente sia quelle innovative in linea con la metodologia prevista dalla DGRRT 573/2017

**Visto inoltre** Il profilo di salute aggiornato della zona valdarno presentato in data odierna parte integrante e sostanziale della presente delibera;

### DELIBERA

1. Di approvare l'elenco dei progetti componenti il POA 2019 per la Zona Valdarno stipulato in base alle linee guida previste dalla normativa;
2. Di approvare il profilo di salute della Zona Valdarno allegato parte integrante della presente delibera
3. Di dare mandato all'Azienda Usl Toscana Sud Est di procedere con tutti gli adempimenti necessari


4. Di trasmettere presente delibera:

-Ai Sindaci degli 8 Comuni del Valdarno ed ai Dirigenti e Responsabili dei servizi sociali

-Al Direttore della Zona distretto Valdarno dell'Azienda Usl Toscana Sud Est

Il Presidente della Conferenza dei Sindaci del Valdarno

Sergio Chienni



# **PROFILO DI SALUTE**

## **Zona Valdarno**

ANNO 2018



## Capitolo 1 – Demografia

La Zona Distretto Valdarno si estende complessivamente su una superficie di 569,07 km<sup>2</sup> con una popolazione di 95689 abitanti ed una densità territoriale pari a 168 ab/km<sup>2</sup>.

La Zona Valdarno comprende i comuni di: Montevarchi, San Giovanni Valdarno, Terranuova Bracciolini, Cavriglia, Loro Ciuffenna, Castelfranco-Piandiscò, Bucine, Laterina, Pergine Valdarno.

Il territorio è costituito da una valle chiusa a nord est dal massiccio del Pratomagno e delimitata a sud ovest dai modesti Monti del Chianti. L'Arno vi entra attraverso la «valle dell'Inferno», una lunga gola oggi occupata da due bacini artificiali contigui, uscendone alla «stretta dell'Incisa». La sezione aretina si slarga fino ad includere l'ondulato territorio solcato dall'Ambra, affluente di sinistra del maggior fiume toscano.

Il Valdarno superiore presenta una notevole varietà paesaggistica: alpestre e solitario sulle alte pendici del Pratomagno; accidentato da pittoreschi fenomeni di erosione argillosa ai piedi della stessa dorsale; caratterizzato dall'opera dell'uomo nella parte centrale.

Il Valdarno, dall'anno 1995 al 2016, ha visto crescere la sua popolazione residente da 84.920 a 95.650; in termini percentuali tale aumento indica una variazione positiva dell'8,4% che risulta più alta di quella provinciale.

Di seguito si riporta in tabella la popolazione residente al 31/12/2016 per comune suddivisa tra maschi e femmine.

COMUNE	Dati		totale
	TOT.MASCHI	Tot. FEMMINE	
Bucine	4.937	5.206	10.143
Castelfranco Piandisco'	4.803	4.983	9.786
Cavriglia	4.752	4.828	9.580
Laterina	1.746	1.763	3.509
Loro Ciuffenna	2.880	2.964	5.844
Montevarchi	11.891	12.508	24.399
Pergine V.no	1.552	1.612	3.164
San Giovanni V.no	8.002	8.974	16.976
Terranuova B.ni	6.065	6.223	12.288
	46.628	49.061	95.689

Nella tabella successiva si evidenzia la superficie e l'aumento della densità della popolazione dal 1980 al 2010. E' facile osservare un considerevole aumento della densità abitativa in alcuni comuni tipo Cavriglia e Montevarchi fino al 2010, con una sostanziale stazionarietà dal 2010 ad oggi; nel comune di San Giovanni Valdarno si osserva viceversa una considerevole diminuzione della densità abitativa stessa.

COMUNE	Superficie	Densità 2016	Densità 2010	Densità 1990	Densità 1980
Bucine	131,11	77	78	66	64
Castelfranco Piandisco'	56,07	175			
Cavriglia	60,91	157	156	108	97
Laterina	24,01	146	150	137	132
Loro Ciuffenna	86,75	67	68	51	47
Montevarchi	56,78	430	426	388	401
Pergine V.no	46,68	68	70	68	64
San Giovanni V.no	21,39	794	800	849	924
Terranuova B.ni	85,37	144	145	120	115
	569,07	168	168	147	147

Riguardo all'età della popolazione analizzata si può dire che la percentuale delle persone in età lavorativa (15/64 anni), rispetto alla popolazione totale, è in diminuzione, mentre quelle dei bambini in età scolare (0-14 anni) e di anziani (oltre i 65 anni) risultano entrambe in crescita.

A livello comunale, la più alta percentuale di anziani si rileva nei Comuni di Pergine e San Giovanni Valdarno, mentre i comuni più giovani risultano i comuni di Cavriglia e Castelfranco-Piandiscò.

In ultimo c'è da considerare che il 10% della popolazione è rappresentata da stranieri residenti.

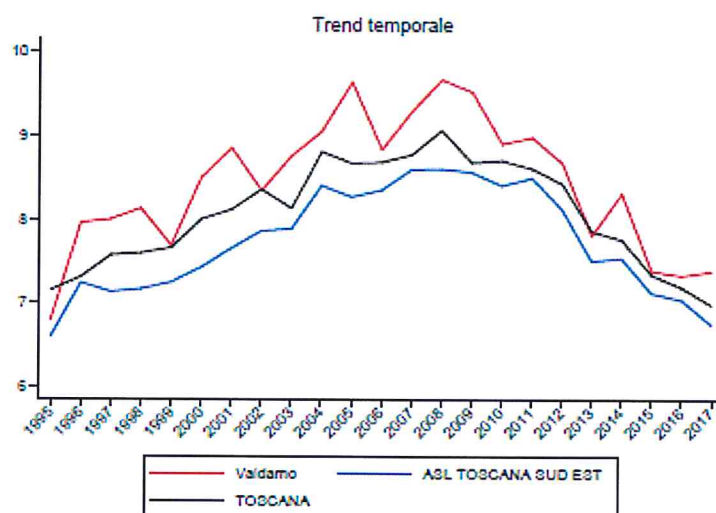
COMUNE	0-14	15-64	>=65	TOTALE
Bucine	1385	6251	2507	10143
Piandisco' Castelfranco	1353	6299	2134	9786
Cavriglia	1380	6050	2150	9580
Laterina	436	2234	839	3509
Loro Ciuffenna	776	3691	1377	5844
Montevarchi	3229	15374	5796	24399
Pergine	377	1894	893	3164
San Giovanni Valdarno	2115	10280	4581	16976
Terranuova B.ni	1641	7790	2857	12288
	12692	59863	23134	95689

## 1.1 Tasso di natalità

Il numero di nascite in Toscana è in diminuzione dal 2008, da quando cioè hanno cominciato a manifestarsi i primi effetti della crisi economica che hanno accentuato un trend comunque già in calo. Se tra le donne italiane la maternità viene sempre più spesso rimandata e limitata ad un solo figlio, anche il contributo delle donne straniere, pur ancora determinante in alcune zone, e in diminuzione da 2-3 anni. La variabilità interna alla regione è piuttosto marcata e risente ovviamente delle caratteristiche demografiche della popolazione.

Nel Valdarno, per quanto riguarda l'anno 2017, si riscontra un tasso di natalità di 7,39 bambini ogni 1.000 residenti. Da considerare che il 19,7% dei nuovi nati ha entrambi i genitori di cittadinanza estera.

L'andamento temporale rispecchia quello registrato a livello regionale e di ASL: a fronte di un incremento rilevato sino agli anni 2006-2007 si osserva un decremento consistente negli ultimi 10 anni, coma da tabella sottostante:

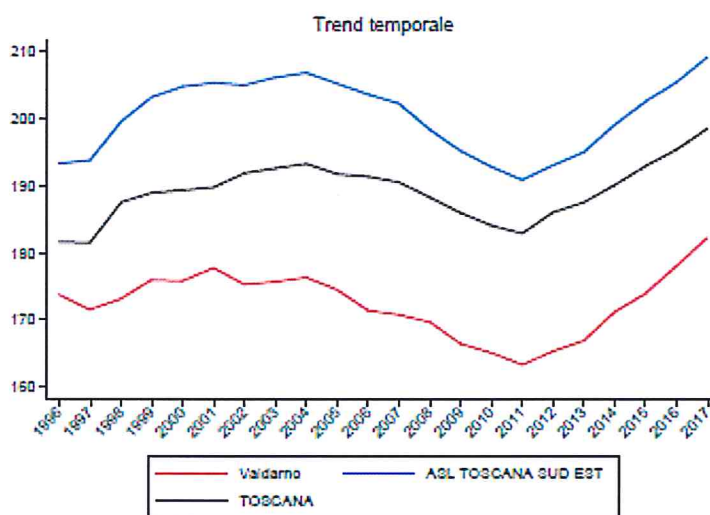


Indicatore	Zona	Toscana	AUSL	Peggior RT	Range RT	Migliore RT
Tasso di natalità	<b>7,39</b>	6,98	6,75	5,39	◆   ●	8,27

## 1.2 Indice di vecchiaia

L'indice di vecchiaia coglie la velocità di ricambio di una popolazione, confrontando gli anziani con i giovani sotto i 15 anni. La Toscana è tra le regioni con il valore più alto in Italia e il trend è in costante aumento dal 2011 a causa di un effetto combinato: aumento dell'aspettativa di vita e calo delle nascite. Nel 2016 si contano circa 2 anziani ogni ragazzo sotto i 15 anni.

Nel suo complesso il Valdarno presenta un indice di vecchiaia relativamente positivo rispetto alla media regionale ed a quella aziendale; si attesta infatti nel 2017 su un valore di 182,29; questo è il risultato da un incremento subito negli ultimi 5/6 anni come si può osservare nella tabella sottostante.



Zona	Numeratore	Denominatore	Valore grezzo
<b>Valdarno</b>	23.123	12.685	182,29
A.V. d'Elsa	15.066	8.380	179,79
Senese	32.153	16.312	197,11
V. di Chiana Aretina	12.661	6.470	195,69
Colline dell'Albegna	14.324	5.474	261,67
Amiata SI e V. d'Orcia, Valdichiana SI	22.038	9.082	242,66
Aretina, Casentino, Valtiberina	50.012	24.218	206,51
Amiata GR, Colline Metallifere, Grossetana	45.853	20.231	226,65
<b>ASL TOSCANA SUD EST</b>	215.230	102.852	209,26



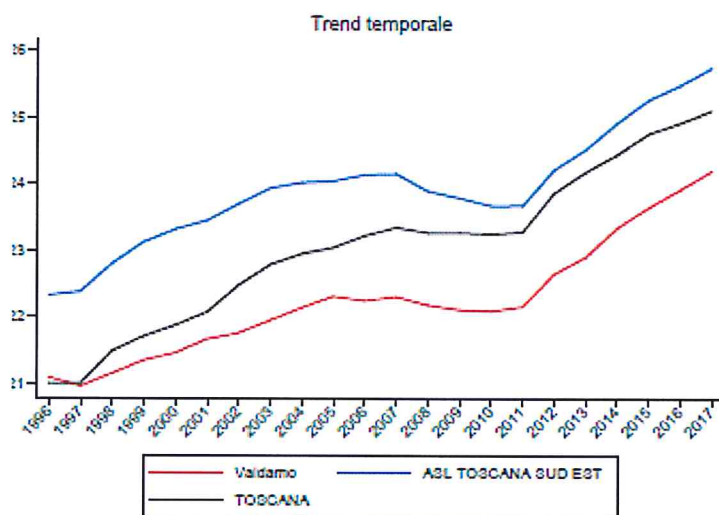
### 1.3 Indice di invecchiamento

La popolazione toscana continua a invecchiare, in maniera più decisa a partire dal 2011. Ad oggi 1 toscano su 4 ha più di 65 anni: sono circa 933mila persone destinate ad aumentare nei prossimi anni secondo le proiezioni demografiche ISTAT. Le aree montane e più periferiche, all'interno del territorio toscano, sono quelle caratterizzate dal maggior numero di anziani tra i loro abitanti e questo può comportare una domanda maggiore di assistenza per malattie croniche, disabilità e non autosufficienza, problematiche che si manifestano prevalentemente in questa fascia d'età.

Oltre alla percentuale, quindi, il numero assoluto di anziani residenti può fornire un riferimento per la programmazione di servizi dedicati all'età geriatrica, sia di tipo sanitario che sociale.

Il Valdarno aretino, pur seguendo il trend temporale della regione e della ASL mantiene ancora un discreto indice di invecchiamento con un valore di 24,47 anziani ultrasessantacinquenni.

Il dato, sicuramente dovuto al fenomeno migratorio, rappresenta comunque un indicatore prezioso dell'elevata presenza di anziani in seno alla popolazione e dunque riporta alla necessità di programmare servizi efficienti e di qualità da dedicare alla terza età.



## Capitolo 2 – Determinanti di salute

E' ormai noto dalla letteratura quanto gli aspetti di deprivazione socio-economica incidano sullo stato di salute di una popolazione; da più fonti sono infatti riportati eccessi di mortalità sia generale che per causa specifica, ma anche importanti differenze all'accesso ai servizi in sottopopolazioni con basso titolo e/o a rischio di deprivazione materiale.

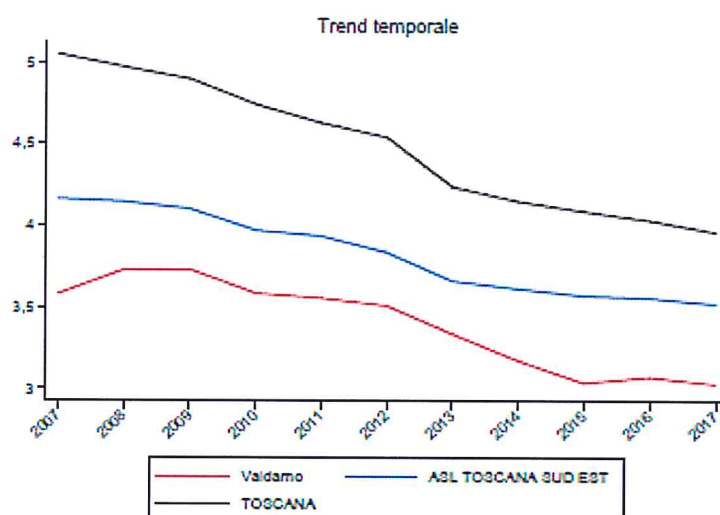
La tabella sottostante riassume una serie di indicatori della zona-distretto paragonandoli con i valori medi dell'Azienda Sud Est e della Regione Toscana.

Determinanti di salute						
Indicatore	Zona	Toscana	AUSL	Peggior RT	Range RT	Migliore RT
Tasso di pensioni sociali e assegni sociali	3,03	3,96	3,52	6,07		2,44
Reddito imponibile medio	19.706,26	20.583,47	19.519,97	17.549,23		24.937,14
Importo medio mensile pensioni INPS	921,90	911,58	880,18	796,05		1.026,43
Famiglie con integrazione canoni locazione	7,85	10,28	10,63	19,00		3,41
Tasso grezzo di disoccupazione	20,24	21,01	21,11	39,43		12,94
Indice presenza terzo settore formalizzato	15,28	17,56	18,51	10,50		25,31
% residenti in aree ad alta deprivazione	12,71	20,37	20,65	36,31		7,92
% popolazione con 5 porzioni frutta/verdura al giorno	8,00	9,26	9,27	5,68		12,44
% popolazione obesa (BMI > 30)	8,08	8,58	8,99	12,17		2,44
% popolazione con scarsa o assente attività fisica	21,50	24,52	21,99	36,41		14,85
% fumatori correnti	27,00	28,83	29,38	36,36		21,05
% bevitori a rischio	14,07	14,12	13,74	21,65		8,74
% persone con infortunio domestico nell'ultimo anno	5,03	3,62	4,21	5,88		1,53

## 2.1 Tasso di pensioni sociali e assegni sociali

Il tasso di pensioni e assegni sociali misura le possibili difficoltà economiche della popolazione anziana; in Toscana risulta decisamente più basso rispetto alla media nazionale (4% contro 6,4%). Il range dell'indicatore passa dal 2,44% della zona Senese al 6,7% della Versilia. A livello zonale la presenza di pensioni e assegni sociali interessa maggiormente i territori massesi (Apuane e Lunigiana), lucchesi (Versilia Valle del Serchio e Piana di Lucca), grossetani (principalmente Amiata Grossetana e Colline dell'Albegna) e pistoiesi (Val di Nievole e Pistoiese). Come in altri ambiti, si rilevano le criticità di alcune delle aree montane (apuana, garfagnina e amiatense su tutte).

Il Valdarno, invece, con un tasso di 3,3 rispetto al valore medio regionale rappresenta una situazione economica più favorevole.

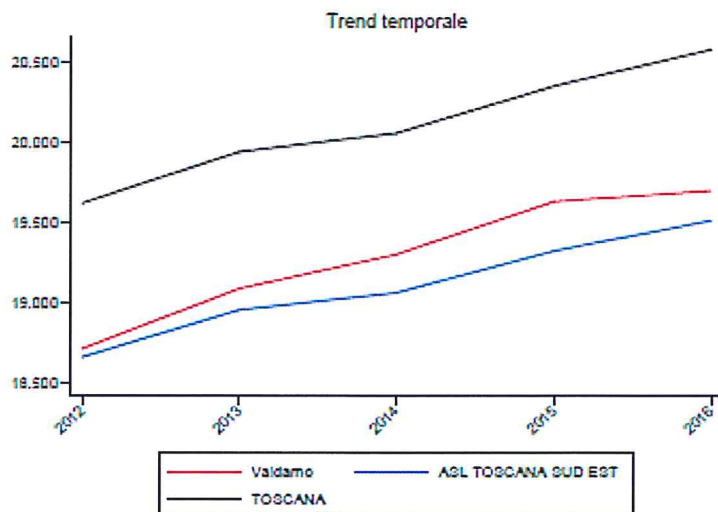


(b) Trend per zona, Asl e regione

## 2.2 Reddito imponibile medio

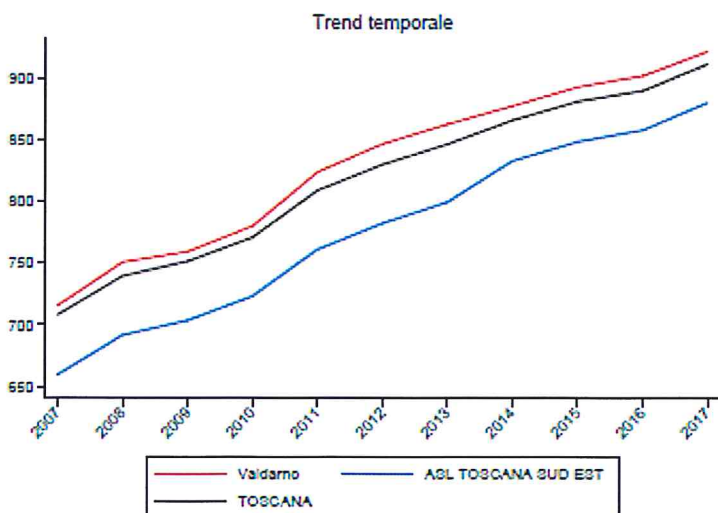
Il reddito medio imponibile IRPEF per contribuente (il valore sul quale si applica l'aliquota per determinare l'addizionale regionale e comunale dovuta) mostra un intervallo che va dai circa 17.549,26 euro della Valdichiana aretina ai circa 20.583,47 euro di Firenze, con una media regionale di 20.355 euro che risulta migliore di quella del contesto medio nazionale (circa 20.000 euro). I territori con il reddito maggiore fanno riferimento al territorio fiorentino e alle zone in cui sono presenti i capoluoghi Siena, Pisa, Livorno, Lucca (tutti al di sopra della media regionale) ed il territorio aretino non montano si mostra tendenzialmente in linea con il dato toscano. I territori con i redditi minori, invece, fanno riferimento in larga parte ai contesti montani e collinari, soprattutto dell'Area vasta Sud-Est, e all'arcipelago.

In Valdarno il reddito medio (19.706,26) si attesta su un livello leggermente superiore al reddito medio della ASL (19.519,97) e leggermente inferiore rispetto alla media regionale.



### 2.3 Importo medio mensile delle pensioni erogate dall'INPS

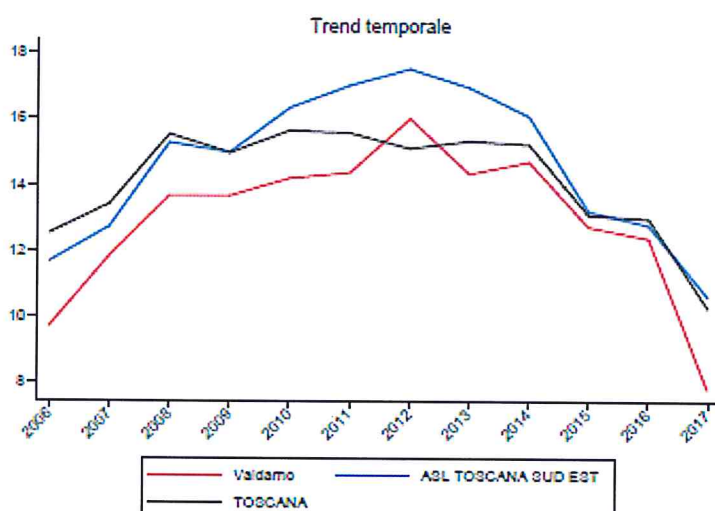
L'importo medio mensile delle pensioni INPS oscilla dagli oltre 1.000 euro della Val di Cornia ai poco più di 700 euro dell'Amiata Grossetana. Anche su questo versante si confermano le criticità reddituali di gran parte delle aree montane e, in generale, di tutte quelle zone che hanno vissuto in passato principalmente su una economia agricola e terziaria o comunque con uno scarso sviluppo industriale. I territori che infatti mostrano i valori più elevati sono quelli che in passato hanno avuto una forte connotazione industriale, estrattiva o turistica. L'importo medio mensile delle pensioni INPS in Valdarno è superiore rispetto alla media ASL e alla media regionale. Questo dato rispecchia l'attività economica del passato, poiché il Valdarno si caratterizzava per la presenza di attività industriale ed estrattiva predominante rispetto ad una economia agricola e terziaria.





## 2.4 Tasso di famiglie che chiedono integrazione canoni di locazione

L'indicatore ha una duplice valenza: rivela difficoltà delle famiglie sia in termini di disagio economico (insufficienza di mezzi economici per far fronte all'affitto) che in chiave di disagio abitativo (rischio di perdita dell'abitazione per morosità incolpevole). Il fenomeno, che in Toscana interessa circa 21.500 famiglie (13 ogni 1.000), oscilla tra il 6 ed il 23%. In tal senso balzano agli occhi i valori della Val d'Era e dell'Alta val d'Elsa e, di seguito, quelli delle altre quattro-cinque zone seguenti, anche se c'è da dire che essendo questa una misura che si basa su dati dei servizi, spesso riflette anche la maggiore o minore presenza di servizi e di attività degli stessi sul territorio, così come l'entità dei budget stanziati dai vari Comuni (incentivo-disincentivo per le domande). Non è detto dunque che ad una minore intensità di domande in un territorio corrisponda la reale diminuzione del fenomeno, e viceversa. E' possibile, infatti, che in presenza di bassi budget disponibili e di domande senza successo reiterate negli anni, le famiglie preferiscano indirizzare le richieste verso altri servizi (es. domande per alloggi ERP e per contributi economici alle famiglie).



## 2.5 Tasso grezzo di disoccupazione

Il tasso grezzo di disoccupazione, che mette in rapporto gli iscritti ai Centri per l'Impiego disponibili al lavoro con la popolazione in età attiva (15-64 anni), è un indicatore di disagio lavorativo che misura la disoccupazione. La Toscana è al 21% e mostra un valore quasi doppio rispetto al periodo pre-crisi economica (11% al 2008). La situazione zonale vede maggiormente penalizzate l'Elba, alcune delle aree montane (aretina, pistoiese, lucchese, massese) e la zona costiera (soprattutto di Massa e Livorno-Piombino, non a caso qualificate come Aree di Crisi Complessa e destinatarie di interventi ed investimenti straordinari da parte di Regione Toscana e Ministero dell'Economia e delle Finanze).

Il Valdarno, pur presentando un valore importante di tasso di disoccupazione rimane comunque al di sotto della media aziendale e regionale.

Tabella 2.5: Tasso grezzo di disoccupazione, valori 2017

Zona	Numeratore	Denominatore	Valore grezzo
<b>Valdarno</b>	<b>12.054</b>	<b>59.549</b>	<b>20,24</b>
A.V. d'Elsa	8.964	39.833	22,50
Senese	13.355	78.163	17,09
V. di Chiana Aretina	7.345	32.654	22,49
Colline dell'Albegna	6.473	30.903	20,95
Amiata SI e V. d'Orcia, Valdichiana SI	9.702	47.216	20,55
Aretina, Casentino, Valtiberina	27.874	122.050	22,84
Amiata GR, Colline Metallifere, Grossetana	23.185	105.655	21,94
<b>ASL TOSCANA SUD EST</b>	<b>108.952</b>	<b>516.023</b>	<b>21,11</b>
<b>TOSCANA</b>	<b>488.564</b>	<b>2.325.334</b>	<b>21,01</b>

## 2.6 Indice di presenza del terzo settore formalizzato

La presenza del terzo settore formalizzato, ossia il rapporto tra organizzazioni iscritte ai registri regionali (volontariato, promozione sociale e coop sociali) per 10.000 residenti, fornisce una misura di diffusione del capitale sociale sul territorio. Si tratta soltanto dei soggetti iscritti ai registri regionali, quindi di uno spaccato del più vasto universo no profit (che comprende anche l'informale). In Toscana la presenza del terzo settore formalizzato è cresciuta, dal 2008 al 2016, da 13 a oltre 17 organizzazioni per 10.000 residenti. A livello territoriale l'indicatore comprende un intervallo che va da 10 a 29 organizzazioni ogni 10.000 residenti e la diffusione vede primeggiare le aree senese e lucchese, storicamente dense di organizzazioni, seguite dal contesto pistoiese. Si può notare anche una maggiore concentrazione nei territori maggiormente urbanizzati in cui sono presenti i maggiori capoluoghi (Firenze, Grosseto, Arezzo, Massa, Pisa e Livorno) ed una buona presenza in alcune aree montane dell'area vasta Sud-Est.

Il Valdarno con, un valore di 15,28, rimane invece ben oltre sotto la media regionale e aziendale.

Zona	Numeratore	Denominatore	Valore grezzo
<b>Valdarno</b>	<b>146</b>	<b>95.542</b>	<b>15,28</b>
A.V. d'Elsa	73	63.184	11,55
Senese	320	126.410	25,31
V. di Chiana Aretina	70	51.970	13,47
Colline dell'Albegna	56	51.041	10,97
Amiata SI e V. d'Orcia, Valdichiana SI	129	78.747	16,38
Aretina, Casentino, Valtiberina	412	196.862	20,93
Amiata GR, Colline Metallifere, Grossetana	341	172.004	19,83
<b>ASL TOSCANA SUD EST</b>	<b>1.547</b>	<b>835.760</b>	<b>18,51</b>
<b>TOSCANA</b>	<b>6.573</b>	<b>3.742.437</b>	<b>17,56</b>



## 2.7 Percentuale di residenti in aree ad alta deprivazione

Il livello di deprivazione è una misura relativa, che classifica i toscani sulla base di alcune variabili socioeconomiche e culturali (titolo di studio, reddito, tipologia di abitazione, ecc.) rilevate al censimento. L'indicatore permette di evidenziare le zone con concentrazioni maggiori di persone con alta deprivazione che, in base agli studi effettuati, è associata a problemi di salute più frequenti e tassi di mortalità più elevati. Le interpretazioni di queste associazioni focalizzano l'attenzione sia su determinanti di salute (stili di vita, abitudini alimentari), solitamente più a rischio in questa fascia di popolazione, sia su un gap culturale in grado di condizionare l'accesso ai servizi e la propensione a seguire correttamente le indicazioni mediche. In Toscana si va da zone con l'8% di popolazione deprivata a zone con il 40%. Le zone maggiormente a rischio sembrano essere nell'area sud occidentale della regione, province di Grosseto e Livorno.

Il Valdarno presenta un valore positivo di questo indicatore, con un 12,71% di popolazione residente in aree ad alta deprivazione.

Zona	Numeratore	Denominatore	Valore grezzo
<b>Valdarno</b>	8.722	68.648	12,71
A.V. d'Elsa	14.972	48.916	30,61
Senese	18.599	98.029	18,97
V. di Chiana Aretina	3.401	42.920	7,92
Colline dell'Albegna	8.915	30.489	29,24
Amiata SI e V. d'Orcia, Valdichiana SI	11.455	62.739	18,26
Aretina, Casentino, Valtiberina	26.849	157.995	16,99
Amiata GR, Colline Metallifere, Grossetana	37.587	122.338	30,72
<b>ASL TOSCANA SUD EST</b>	130.500	632.074	20,65
<b>TOSCANA</b>	592.693	2.910.010	20,37

## 2.8 Percentuale di popolazione che consuma 5+ porzioni di frutta e verdura al giorno

Secondo l'Atlante delle malattie cardiache e dell'ictus cerebrale dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, lo scarso consumo di frutta e verdura è responsabile, in tutto il mondo, di circa il 31% della malattia coronarica e di circa l'11% dell'ictus cerebrale. La soglia di 400 grammi al giorno, corrispondente a circa 5 porzioni, è la quantità minima consigliata. Anche le linee guida per una sana alimentazione italiana sottolineano che adeguate quantità di frutta e verdura, oltre a proteggere da malattie cardiovascolari, neoplastiche, respiratorie (asma e bronchiti), cataratta e stipsi, assicurano un rilevante apporto di carboidrati complessi, nutrienti (vitamine, minerali, acidi organici), sostanze protettive antiossidanti e consentono di ridurre la densità energetica della dieta, grazie al fatto che questi alimenti danno una sensazione di sazietà.

Il valore dell'indicatore nel Valdarno attesta una percentuale relativamente bassa di popolazione che consuma 5+ porzioni di frutta e verdura al giorno. Questo indica la necessità di implementare programmi di educazione alimentare sulla popolazione generale ed in particolare nelle scuole dell'obbligo.

Zona	Numeratore	Denominatore	Valore grezzo	95% inf	95% sup
<b>Valdarno</b>	16	200	8,00	4,23	11,77
A.V. d'Elsa	22	198	11,11	6,72	15,50
Senese	26	219	11,87	7,58	16,17
V. di Chiana Aretina	19	198	9,60	5,48	13,71
Colline dell'Albegna	18	200	9,00	5,02	12,98
Amiata SI e V. d'Orcia, Valdichiana SI	48	636	7,55	5,49	9,60
Aretina, Casentino, Valtiberina	66	622	10,61	8,19	13,03
Amiata GR, Colline Metallifere, Grossetana	32	391	8,18	5,46	10,90
<b>ASL TOSCANA SUD EST</b>	247	2.664	9,27	8,17	10,37
<b>TOSCANA</b>	691	7.460	9,26	8,60	9,92

## 2.9 Percentuale di popolazione obesa (BMI>30)

L'obesità rappresenta uno dei principali problemi di salute pubblica nel mondo. Essa è definita come un eccesso di grasso corporeo in relazione alla massa magra, in termini sia di quantità assoluta, sia di distribuzione in punti precisi del corpo. In particolare, le caratteristiche ponderali sono definite in relazione al valore dell'Indice di massa corporea (Imc) o Body Mass Index (BMI), calcolato dividendo il peso (kg) per la statura (metri) elevata al quadrato. Le categorie di Imc sono quattro: sottopeso (Imc<18,5), normopeso (Imc<18,5-24,9), sovrappeso (Imc 25-29,9) e obeso (Imc>=30).

Il Valdarno presenta un valore che si attesta sulla media regionale rappresentando comunque un fattore di rischio, indice di cattiva abitudine alimentare, per la popolazione generale.

Zona	Numeratore	Denominatore	Valore grezzo	95% inf	95% sup
Valdarno	16	198	8,08	4,28	11,89
A.V. d'Elsa	23	197	11,68	7,18	16,17
Senese	24	219	10,96	6,81	15,11
V. di Chiana Aretina	16	199	8,04	4,25	11,83
Colline dell'Albegna	21	201	10,45	6,21	14,69
Amiata SI e V. d'Orcia, Valdichiana SI	49	603	8,13	5,94	10,31
Aretina, Casentino, Valtiberina	53	619	8,56	6,36	10,77
Amiata GR, Colline Metallifere, Grossetana	34	388	8,76	5,95	11,58
ASL TOSCANA SUD EST	236	2.624	8,99	7,90	10,09
TOSCANA	638	7.438	8,58	7,94	9,21



## 2.10 Percentuale di popolazione con scarsa o assente attività fisica

Lo stile di vita sedentario è in aumento in tutti i Paesi sviluppati, rappresentando un fattore di rischio per malattie croniche quali diabete, malattie cardiovascolari, osteoporosi e depressione. Inoltre, la scarsa attività fisica, unitamente ad una cattiva alimentazione, contribuisce all'attuale diffusione dell'obesità. Per sedentaria si intende una persona che non fa un lavoro pesante e non fa nessuna attività fisica nel tempo libero.

Nel Valdarno l'indicatore riguardante l'attività fisica è superiore della media aziendale e migliore della media regionale. Ciò non toglie che la programmazione di interventi educativi e di promozione dell'attività fisica possano nel tempo migliorare ulteriormente il valore di questo indicatore.

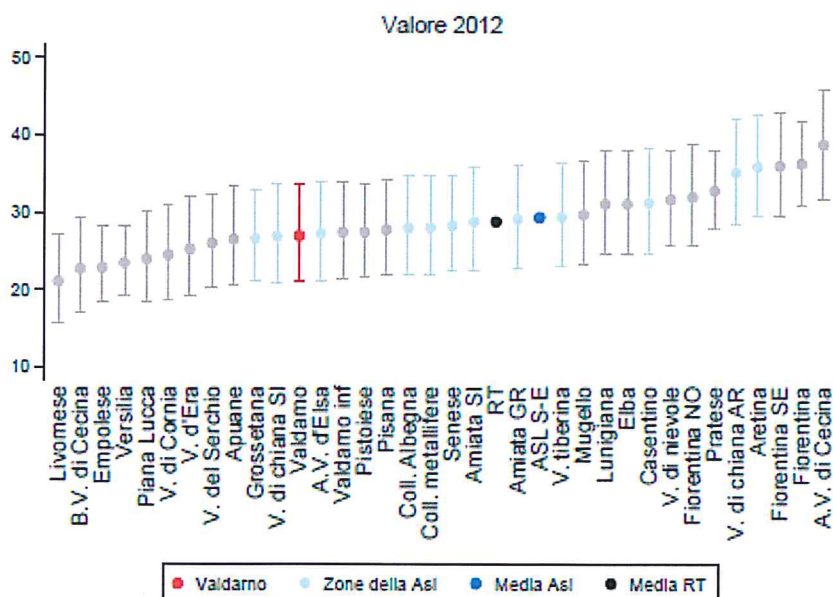
Zona	Numeratore	Denominatore	Valore grezzo	95% inf	95% sup
<b>Valdarno</b>	43	200	21,50	15,79	27,21
A.V. d'Elsa	40	196	20,41	14,75	26,06
Senese	39	217	17,97	12,85	23,09
V. di Chiana Aretina	44	198	22,22	16,42	28,03
Colline dell'Albegna	42	197	21,32	15,59	27,05
Amiata SI e V. d'Orcia, Valdichiana SI	136	599	22,70	19,35	26,06
Aretina, Casentino, Valtiberina	156	617	25,28	21,85	28,72
Amiata GR, Colline Metallifere, Grossetana	74	386	19,17	15,24	23,10
<b>ASL TOSCANA SUD EST</b>	574	2.610	21,99	20,40	23,58
<b>TOSCANA</b>	1.803	7.353	24,52	23,54	25,50

## 2.11 Percentuale di fumatori correnti

Gli effetti negativi del fumo ricadono non solo sulle persone che ne sono dipendenti ma anche su quelle che sono esposte abitualmente al fumo passivo. Per fumatore si intende chi ha fumato più di 100 sigarette nella propria vita e, attualmente, fuma tutti i giorni o qualche giorno o ha smesso da meno di sei mesi.

La percentuale di fumatori correnti in Valdarno è al di sotto della media aziendale e regionale: questo dato è il frutto di interventi educativi e di disueffazione dal fumo implementati negli ultimi anni.

Figura 2.11: Valore indicatore per zona

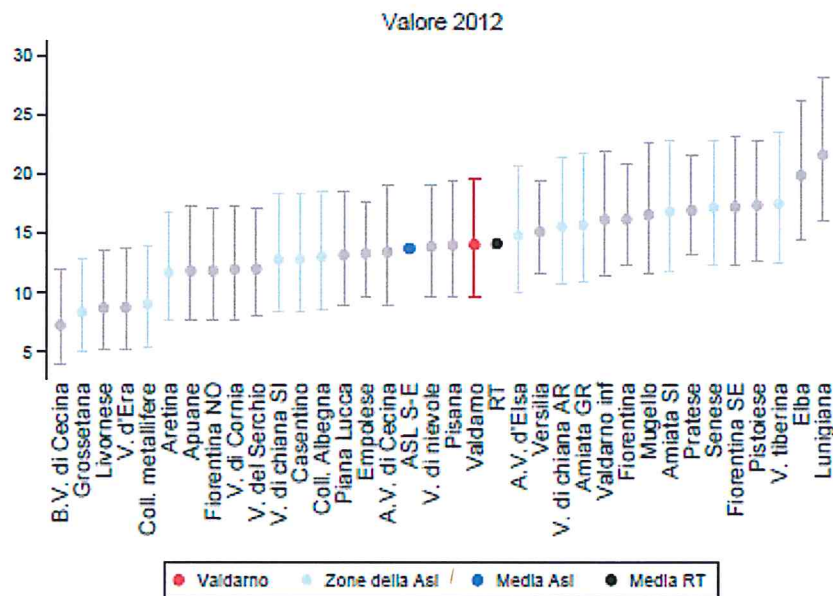


## 2.12 Percentuale di bevitori a rischio (binge o forte bevitore)

Consumare alcol rappresenta un'abitudine piuttosto diffusa, ma sono soprattutto rilevanti le modalità del consumo di sostanze alcoliche. L'indicatore rileva il consumo di alcol nella popolazione intervistata considerando le persone che bevono fuori dai pasti e coloro che sono soggetti a grandi bevute (bevitori binge). Secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), il bevitore binge è colui che consuma almeno una volta al mese 6 o più unità di bevanda alcolica in un'unica occasione.

Il valore di questo indicatore per il Valdarno rimane nella media aziendale e regionale, attestando un aumento dell'abitudine soprattutto fra le giovani generazioni e la necessità, anche in questo caso, di programmare interventi educativi soprattutto in età scolare.

Figura 2.12: Valore indicatore per zona

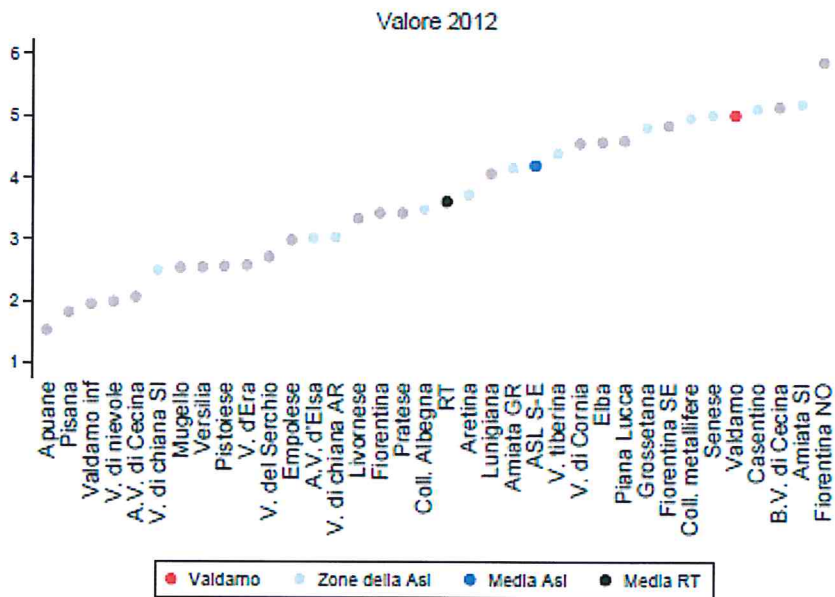


## 2.13 Percentuale di persone che hanno riferito un infortunio domestico nell'ultimo anno

L'infortunio domestico è un evento improvviso scaturito da una causa esterna involontaria che arreca un danno alla salute dell'individuo che ne rimane colpito; questo può avvenire nell'ambito dell'edificio in cui si risiede o nelle relative pertinenze, quali scale esterne, giardini, garage, terrazze, ecc. Gli incidenti domestici costituiscono un rilevante problema di sanità pubblica: i gruppi di popolazione maggiormente a rischio sono i bambini e gli anziani, soprattutto quelli di età superiore agli 80 anni; infatti il principale carico di disabilità da incidente domestico è rappresentato dagli esiti di frattura del femore negli anziani.

Il valore di questo indicatore per il Valdarno non è positivo, attestandosi sopra la media aziendale e regionale. Il fenomeno merita approfondimenti per valutare cause e contingenze che ne determinano l'elevata frequenza.

Figura 2.13: Valore indicatore per zona





## Capitolo 3 - Famiglie e minori

A partire dalla seconda metà degli anni '70 una serie di grandi cambiamenti ha investito la famiglia in tutte le sue dimensioni: la riduzione della natalità, il posticiparsi dell'età in cui ci si sposa, il prolungamento della presenza dei giovani nella famiglia di origine, l'aumentato numero di anziani che vivono da soli.

Queste modifiche sono da attribuirsi a fenomeni demografici, come l'allungamento della vita media e il decremento delle nascite, la comparsa di nuovi assetti normativi (che consentono il divorzio o la costituzione di unioni di fatto), una nuova strutturazione dei ruoli e diversi criteri di combinazione e redistribuzione delle risorse derivanti dalla mutata identità dei membri (per esempio delle donne che, attraverso la crescente partecipazione al lavoro acquisiscono un proprio status all'interno della famiglia stessa). Il cambiamento forse più grande riguarda proprio il numero crescente di donne che, pur avendo responsabilità familiari, sono presenti sul mercato del lavoro. Il processo di nuclearizzazione della famiglia, le emergenti tipologie familiari (anziani che vivono soli, famiglie monogenitoriali con figli, adulti single) il mutato ruolo della donna all'interno della famiglia, sollecitano domande specifiche nei confronti del sistema dei servizi. All'interno delle seguenti elaborazioni vengono messi in evidenza alcuni degli aspetti che maggiormente caratterizzano la vulnerabilità delle famiglie e dei minori nel territorio del Valdarno.

### Famiglie e minori

Indicatore	Zona	Toscana	AUSL	Peggior RT	Range RT	Migliore RT
Percentuale di minori residenti	15,94	15,14	14,73	12,72		17,01
Indice di instabilità matrimoniale	3,30	3,93	3,57	5,43		2,68
Indicatore di Lisbona servizi educativi	44,00	37,23	36,95	18,93		47,59
Esiti negativi scuola secondaria II grado	8,80	9,52	8,15	12,61		4,65
Tasso minori in affidamento familiare	1,64	1,96	1,54	0,26		3,98
Tasso minori in struttura residenziale	1,24	1,05	1,22	3,10		0,25
Soddisfazione con i genitori ragazzi 11-17 anni	57,40	57,30	59,30	48,20		64,00
Ragazzi 11-17 anni che frequentano ass. o gruppi	24,40	18,30	18,60	11,20		25,70
Ragazzi 11-17 anni che commettono violenza/bullismo	5,90	5,20	6,00	7,60		2,70

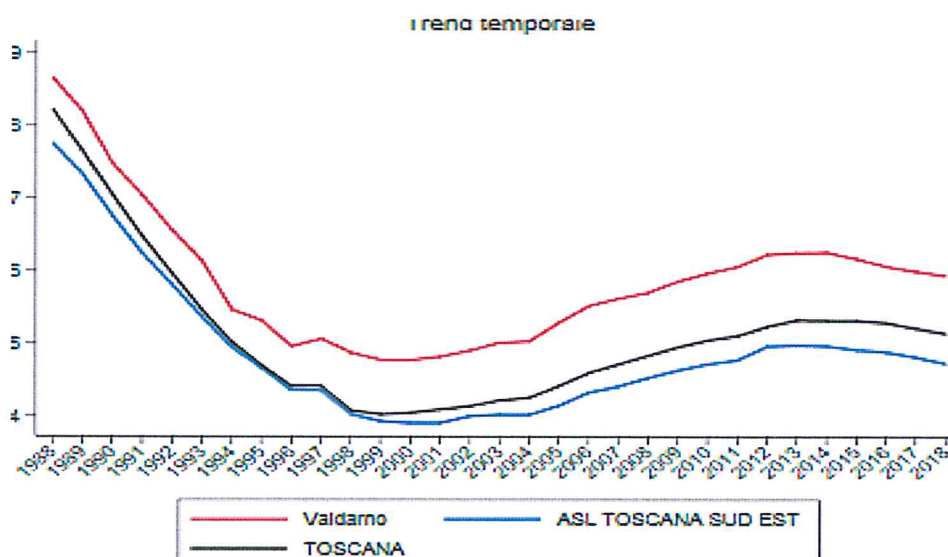


### 3.1 Percentuale di minori residenti

La percentuale di minori sulla popolazione residente risente del trend degli indicatori demografici di natalità e invecchiamento. Le zone con la maggiore presenza di minori, infatti, sono anche quelle con i tassi di natalità più alti e una minor presenza di popolazione anziana, mentre sono le zone più periferiche o montane a chiudere la classifica. In totale i minorenni in Toscana sono circa 572mila, di cui poco meno della metà risiede nella Asl Centro.

Nel grafico sottostante e nella tabella il Valdarno si pone in un'ottima posizione: l'indicatore zonale (15,94) è infatti vicino all'indicatore migliore della Regione Toscana (17,01).

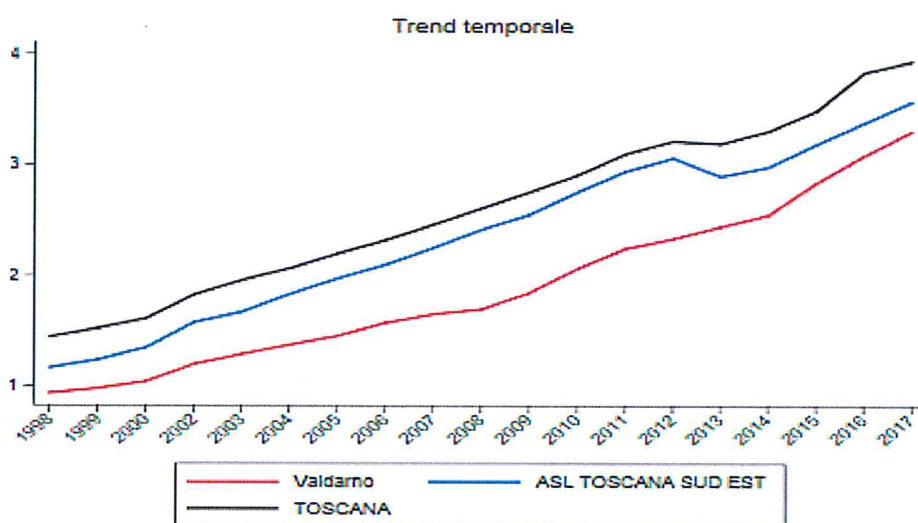
Come nel caso degli anziani, il numero assoluto di minori residenti può essere utilizzato come riferimento per la programmazione dei servizi e per attività di promozione destinate a questa fascia di popolazione.



## 3.2 Indice di instabilità matrimoniale

L'indice di instabilità matrimoniale mette in rapporto percentuale i residenti divorziati con i residenti maggiorenni e misura soltanto una parte dell'instabilità che può interessare i contesti familiari: sia perché fa esclusivo riferimento alle situazioni sancite da matrimonio (restano fuori le convivenze e le coppie di fatto), sia perché non contempla tutte le fattispecie di interruzione delle esperienze matrimoniali che non si concludono con divorzio (restano fuori le separazioni). L'indicatore mostra per la Toscana al 2016 un valore del 3,4%, leggermente superiore a quello medio nazionale (3,1%) ed in netta crescita con un valore più che raddoppiato in meno di venti anni (era 1,4% nel 1998). Le variazioni territoriali sono significative - comprese tra il 5% della zona Livornese ed il 2,68% della Val di Chiana Senese - ed evidenziano come sia maggiore l'instabilità nelle zone costiere in generale e nei contesti livornese, lucchese e grossetano in particolare.

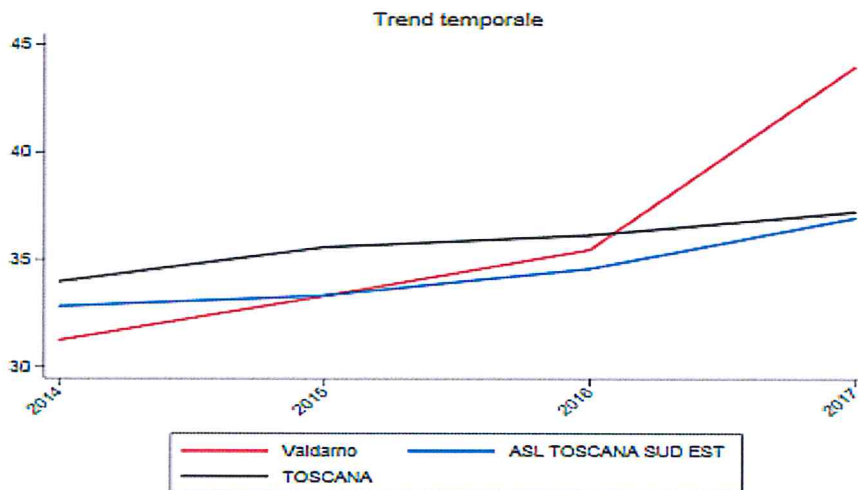
La zona Valdarno con il suo valore grezzo di 3,30 si attesta vicino alla media aziendale e regionale e, come si evidenzia nel grafico sottostante, la crescita è continua e costante dagli anni 1998 al 2017. Anche se il dato non registra i legami al di fuori dei matrimoni è evidente che, anche nella nostra zona, aumentano le rotture dei legami matrimoniali con una ricaduta maggiore sui servizi sociali.



### 3.3 Indicatore di Lisbona servizi educativi infanzia

L'indicatore di Lisbona rappresenta una misura di riferimento europea per la definizione di standard all'interno dei servizi educativi all'infanzia (nido e servizi integrativi) e prevede un obiettivo del 33% (considerando i bambini accolti, gli anticipatori ed i ritirati) come risposta da parte dei servizi sul totale dei bambini in età 3-36 mesi. La Toscana ha da alcuni anni superato l'obiettivo e mantenuto lo standard (attualmente al 36%). I valori zionali oscillano dal 18,93% della Lunigiana al 47,59% di Firenze e mostrano come 20 delle 34 zone abbiano centrato il target e come molte altre siano vicine ad esso.

Il Valdarno presenta un indicatore leggermente superiore rispetto alla media aziendale e vicino alla media regionale. E' da notare comunque il trend in continua e costante crescita dal 2014 al 2017 rispetto sia agli indicatori aziendali che a quelli regionali. Questo significa che sono stati realizzati, negli ultimi 3 anni, servizi per dare una risposta alle esigenze dei minori della fascia di età 3-36 mesi.



### 3.4 Esiti negativi scuola secondaria di II grado

L'insuccesso scolastico, elemento direttamente collegato al più complesso fenomeno della dispersione scolastica, evidenzia che nelle scuole secondarie di secondo grado toscane circa 1 iscritto su 10 ha un esito negativo e che l'indicatore ha un trend in miglioramento (era 15,6% nel 2009). L'intervallo territoriale varia dal 4,65 % al 12,61% e vede primeggiare la zona pratese, nella quale il dato è sicuramente influenzato dalla significativa presenza straniera (17% contro una media regionale del 11%),. A livello complessivo, 18 zone si collocano al di sotto del valore medio toscano e 16 zone al di sopra.

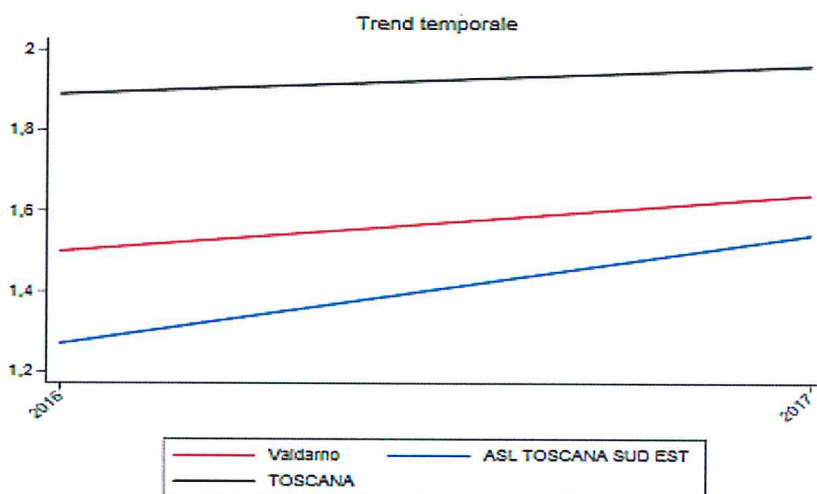
Il Valdarno registra un indicatore leggermente più alto rispetto alla media aziendale ma non regionale, attribuibile ad una consistente presenza straniera.

Zona	Numeratore	Denominatore	Valore grezzo
Valdarno	333	3.784	8,80
A.V. d'Elsa	233	2.734	8,52
Senese	415	5.249	7,91
V. di Chiana Aretina	158	2.203	7,17
Colline dell'Albegna	147	1.826	8,05
Amiata SI e V. d'Orcia, Valdichiana SI	229	2.835	8,08
Aretina, Casentino, Valtiberina	681	7.831	8,70
Amiata GR, Colline Metallifere, Grossetana	506	6.709	7,54
<b>ASL TOSCANA SUD EST</b>	<b>2.702</b>	<b>33.171</b>	<b>8,15</b>
<b>TOSCANA</b>	<b>14.322</b>	<b>150.370</b>	<b>9,52</b>

### 3.5 Tasso di minori in affidamento familiare al 31/12 (al netto dei MSNA)

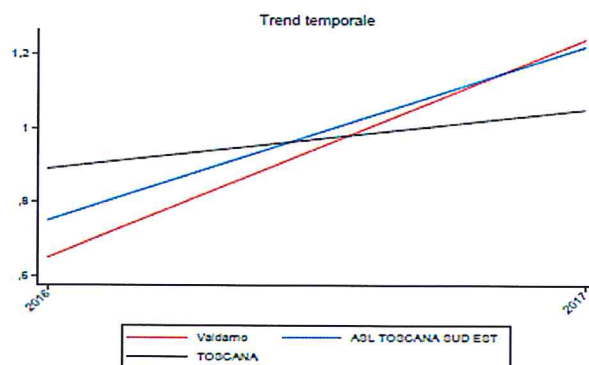
Il numero dei minori in affidamento familiare in carico ai servizi toscani (al netto dei MSNA) è negli ultimi tre anni (2014-2016) in sostanziale equilibrio vicino alle 1.100 unità e il tasso che ne deriva si assesta su valori di circa 2 minori in affidamento familiare ogni 1.000 minori residenti al 31 dicembre 2017. L'incidenza degli stranieri sulla componente degli affidamenti è anch'essa costante e intorno al 27%. A livello territoriale si passa dai valori più alti della Zona dell'Elba (3,98) e della Val di Cornia (3,49) ai valori più bassi, vicini allo zero, della Senese (0,26) e della Val di Chiana Aretina (0,26).

Il Valdarno, con il suo dato grezzo di 1,64, risulta superiore rispetto alla media aziendale ma inferiore rispetto alla media regionale.



### 3.6 Tasso accolti in struttura residenziale al 31/12 (al netto dei MSNA)

Il numero dei minori accolti in struttura residenziale e socio educativa in carico ai servizi toscani (al netto dei MSNA) è negli ultimi tre anni (2015-2017) in leggero aumento (5%), con la componente straniera che nel 2017 ha inciso sul totale per il 31%. Il tasso relativo è pari, a livello regionale, a un minore accolto ogni 1.000 minori residenti al 31 dicembre 2017. In Val di Cornia si registra il valore più alto tra gli ambiti territoriali pari a 2,9, tre volte il valore medio regionale. Di contro parte l'Amiata Val d'Orcia che, di fatto, non ha nessun minore accolto in struttura nel 2017. Il dato del Valdarno ci indica che il numero dei minori accolti in residenze si attesta ad un valore di 1,24, in linea con la media aziendale e superiore alla media regionale.



(b) Trend per zona, Asl e regione



### 3.7 Soddisfazione complessiva nei rapporti con i genitori dei ragazzi di 11-17 anni

Sono poco più della metà (57,3%) i ragazzi di 11-17 anni che si dichiarano molto soddisfatti nei rapporti con i genitori. Percentuale che presenta un elevato campo di variazione con i valori più bassi che scendono sotto il 50% e i più alti che invece sfiorano il 70%. Nello specifico rimangono sotto la prima soglia gli ambiti territoriali della Pratese (49,4%), della Versilia e dell'Amiata Grossetana (48,2%) e invece si avvicinano e superano la soglia del 70% l'Alta Val di Cecina (68,7%) e l'Aretina (70,7%).

Il dato che ci consegna il Valdarno è in linea con la media regionale ed aziendale, fotografando una situazione complessiva abbastanza soddisfacente riguardo ai rapporti che intercorrono fra genitori ed adolescenti.

Zona	Valore grezzo
<b>Valdarno</b>	<b>57,40</b>
Alta val d'elsa	54,00
Val di chiana senese	61,70
Amiata senese e Val d'Orcia	52,40
Senese	57,20
Casentino	54,90
Val tiberina	61,00
Val di Chiana aretina	54,20
Aretina	70,70
Colline metallifere	53,60
Colline dell'albegna	63,80
Amiata grossetana	48,20
Grossetana	50,50
<b>ASL TOSCANA SUD EST</b>	<b>59,30</b>
<b>TOSCANA</b>	<b>57,30</b>

### 3.8 Ragazzi di 11-17 anni che frequentano associazioni o gruppi

Poco meno di un ragazzo su cinque (18,3%) tra gli 11-17 anni frequenta in maniera continuativa un'associazione o un gruppo. Per quattro ambiti territoriali questa percentuale risulta particolarmente bassa: la Grossetana (9,3%), l'Elba (11,2%), la Versilia (11,3%) e la Valle del Serchio (12,2%). Per contro in altri tre ambiti territoriali questa percentuale risulta più alta che in altre zone del territorio toscano superando il 25%: l'Empolese (25,5%), la Pisana (25,7%) e la Val Tiberina che addirittura raggiunge il 32,1%.

La Zona Valdarno in questo caso presenta un valore molto alto, vicino all'indicatore migliore regionale e aziendale. Questo dato è confortante per la zona poiché la forte presenza di gruppi ed associazioni, dedicati a questa fascia di età, trova riscontro nelle esigenze degli adolescenti e riesce ad intercettare bisogni ed a svolgere attività di prevenzione.

Tabella 3.8: Ragazzi di 11-17 anni che frequentano associazioni o gruppi, valori 2015

Zona	Valore grezzo
<b>Valdarno</b>	<b>24,40</b>
Alta val d'elsa	15,60
Val di chiana senese	24,10
Amiata senese e Val d'Orcia	24,40
Senese	19,70
Casentino	16,70
Val tiberina	32,10
Val di Chiana aretina	20,60
Aretina	16,30
Colline metallifere	13,50
Colline dell'albegna	16,40
Amiata grossetana	21,90
Grossetana	9,30
<b>ASL TOSCANA SUD EST</b>	<b>18,60</b>
<b>TOSCANA</b>	<b>18,30</b>

### 3.9 Ragazzi di 11-17 anni che dichiarano di commettere atti di violenza e bullismo a scuola

Il 5,2% dei ragazzi toscani tra gli 11 e i 17 anni dichiara di aver commesso un atto di bullismo o di violenza a scuola. La distribuzione degli ambiti territoriali rispecchia in larga parte l'andamento regionale con punte verso il basso e sotto il 3% per la Livornese (2,7%), la Pistoiese, la Val d'Era e la Lunigiana (2,9%) e punte verso l'alto sopra l'8,5% per le Colline Metallifere (8,5%), il Valdarno Inferiore (8,8%), la Val Tiberina (9,5%) e l'Alta Val di Cecina (10,7%).

Il dato che ci offre il Valdarno si attesta sulla media aziendale e regionale, ma essendo un fenomeno che comunque è presente, si rende necessario svolgere una maggiore attività di informazione e prevenzione soprattutto nelle scuole.

Tabella 3.9: Ragazzi di 11-17 anni che dichiarano di commettere atti di violenza e bullismo a scuola, valori 2015

Zona	Valore grezzo
Valdarno	5,90
Alta val d'elsa	7,60
Val di chiana senese	7,10
Amiata senese e Val d'Orcia	4,00
Senese	6,20
Casentino	6,60
Val tiberina	9,50
Val di Chiana aretina	6,60
Aretina	7,40
Colline metallifere	8,50
Colline dell'albegna	5,30
Amiata grossetana	4,50
Grossetana	4,30
ASL TOSCANA SUD EST	6,00
TOSCANA	5,20

## Capitolo 4 – Stranieri

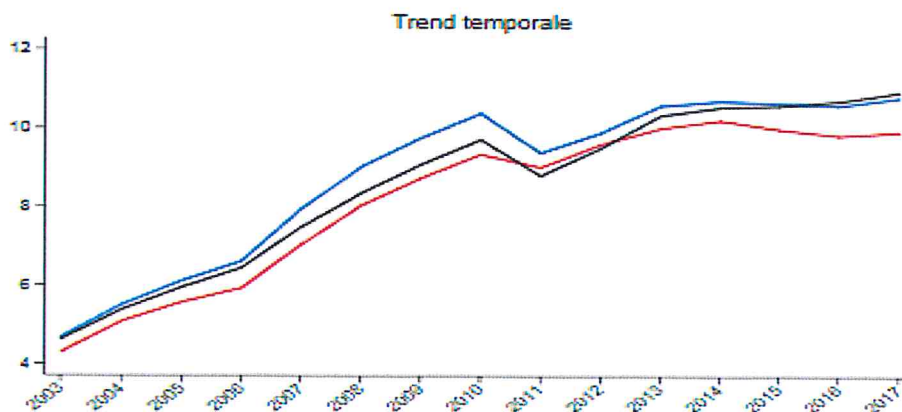
Anche nel Valdarno il fenomeno dell'immigrazione ha assunto negli ultimi anni una certa importanza e merita di essere approfondito, dato che può avere rilevanza nella programmazione dei servizi socio sanitari. Di seguito la disanima di una serie di indicatori inerenti il fenomeno.

Stranieri						
Indicatore	Zona	Toscana	AUSL	Peggior RT	Range RT	Migliore RT
% stranieri iscritti in anagrafe	9,93	10,93	10,79	6,17		17,47
% stranieri nelle scuole	13,57	13,64	14,28	5,72		25,83
Tasso grezzo di disoccupazione stranieri	42,39	37,36	42,66	77,51		21,61
% MSNA accolti in struttura su minori in struttura	5,00	36,94	23,74	75,49		0,00
Tasso di ospedalizzazione della popolazione straniera	110,04	92,84	103,10	156,52		33,70
Tasso richiedenti asilo	1,50	3,40	3,60	0,00		8,80

### 4.1 Percentuale stranieri iscritti in anagrafe

Gli stranieri residenti in Toscana rappresentano il 10,9% della popolazione e sono in crescita dai primi anni 2000. Il peso sul totale dei residenti, in termini relativi e assoluti, è più elevato nelle zone Pratese e Fiorentina. Altre zone sono caratterizzate da una presenza straniera, rispetto alla popolazione residente, maggiore della media e si tratta solitamente di quei territori che hanno al loro interno distretti industriali, manifatturieri o legati al settore agricolo, in grado di attrarre manodopera dall'estero. Sono invece le aree montane e periferiche, sprovviste di un'attrattiva lavorativa, quelle con la minor presenza di stranieri. La popolazione straniera può portare con sé condizioni di salute, stili di vita e modalità di accesso ai servizi sanitari diverse rispetto alla popolazione autoctona, per questo misurarne il peso, sia in termini relativi che assoluti, fornisce un aiuto alla programmazione dei servizi sociosanitari.

Nel Valdarno, come si evidenzia nel grafico sottostante, dall'anno 2000 il numero di stranieri presenti nel territorio è aumentato rapidamente seguendo comunque il trend aziendale e regionale, fino a stabilizzarsi negli ultimi tre anni. Considerando la provenienza geografica degli stranieri, l'Albania è quella che conta il maggior numero di presenze nel territorio del Valdarno, seguita da India e Romania.





## 4.2 Percentuale di stranieri nelle scuole

L'indicatore misura la percentuale di bambini e ragazzi stranieri iscritti nel ciclo scolastico regionale (scuole primaria e secondarie di I e II grado) e riflette a grandi linee la presenza straniera generale sul territorio. In Toscana ci sono quasi 14 bambini e ragazzi stranieri ogni 100 iscritti, dato in crescita (erano il 10% nel 2008). L'area centrale della regione, ossia le zone di Prato e Firenze (Empolese, Fiorentina N-O, Fiorentina), sono quelle dove si registrano le maggiori quote di alunni stranieri, ma anche quella di Siena (Val di Chiana, Amiata, Senese, Alta Val d'Elsa) mostra percentuali significative. La variazione zonale ha un intervallo consistente che va dal quasi 26% di Prato (1 studente su 4 è straniero) al 6% della Versilia e vede la media regionale collocarsi al 13,6%.

La percentuale di stranieri nella scuola in Valdarno è perfettamente in linea con la media regionale (13,57 studenti stranieri su 100 iscritti) e leggermente inferiore rispetto alla media aziendale.

Zona	Numeratore	Denominatore	Valore grezzo
<b>Valdarno</b>	1.385	10.208	13,57
A.V. d'Elsa	1.117	7.342	15,21
Senese	2.287	14.005	16,33
V. di Chiana Aretina	816	5.651	14,44
Colline dell'Albegna	505	4.853	10,41
Amiata SI e V. d'Orcia, Valdichiana SI	1.297	7.788	16,65
Aretina, Casentino, Valtiberina	2.918	20.781	14,04
Amiata GR, Colline Metallifere, Grossetana	2.360	18.179	12,98
<b>ASL TOSCANA SUD EST</b>	12.685	88.807	14,28
<b>TOSCANA</b>	55.509	407.017	13,64

## 4.3 Tasso grezzo di disoccupazione stranieri

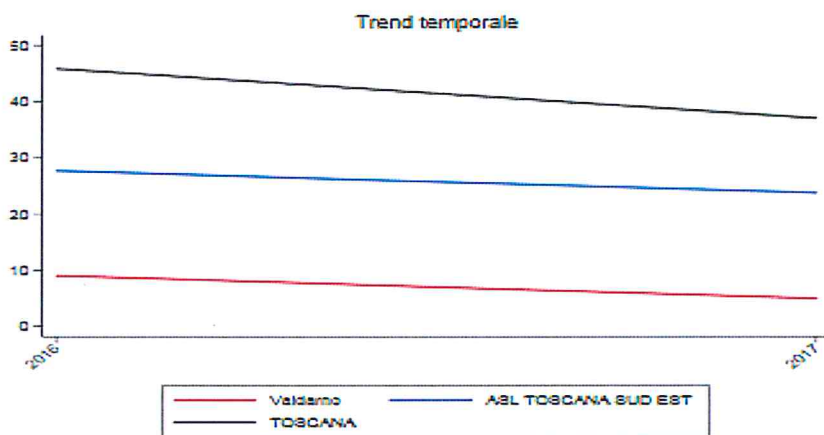
Uno dei motivi del recente rallentamento dei flussi migratori verso la Toscana, ovvero la perdita di attrattività dal punto di vista occupazionale, è ben testimoniato dal tasso grezzo di disoccupazione, che mette in rapporto percentuale gli iscritti stranieri ai Centri per l'Impiego in cerca di lavoro e i residenti stranieri in età 15-64 anni. Più che doppio (37,4%) rispetto a quello degli italiani (18,4%) ed in forte crescita (era al 18% nel 2008), il tasso grezzo di disoccupazione degli stranieri oscilla territorialmente in un intervallo tra il 22 e il 77%. Come per la disoccupazione totale, si registra una maggiore criticità nelle zone costiere, soprattutto quelle dell'area di crisi complessa del massese e del livornese, e nelle zone lucchesi. Nel caso del territorio del Valdarno il dato territoriale mostra un allineamento al valore medio regionale ed aziendale. E' comunque significativo che il tasso di disoccupazione riferito agli stranieri (dati provenienti dai Centri per l'impiego) sia il doppio rispetto a quello proveniente dalla situazione degli italiani.

<b>Valdarno</b>	3.104	7.322	42,39
A.V. d'Elsa	2.621	5.231	50,11
Senese	4.464	11.838	37,71
V. di Chiana Aretina	1.833	4.359	42,05
Colline dell'Albegna	1.276	3.391	37,63
Amiata SI e V. d'Orcia, Valdichiana SI	2.582	6.649	38,83
Aretina, Casentino, Valtiberina	8.002	17.404	45,98
Amiata GR, Colline Metallifere, Grossetana	6.281	14.517	43,27
<b>ASL TOSCANA SUD EST</b>	30.163	70.711	42,66
<b>TOSCANA</b>	118.605	317.449	37,36

#### 4.4 Percentuale MSNA accolti in struttura residenziale sul totale dei minori accolti in struttura

In Toscana dopo un costante aumento verificato negli anni passati per quanto riguarda l'accoglienza dei MSNA nel 2017 si registra una contrazione, in termini di valori assoluti si è passati dai 381 ragazzi accolti in struttura residenziale e in carico ai servizi a fine 2015, ai 424 ragazzi a fine 2016 e ai 345 del 2017. Ciò comporta che l'indicatore in oggetto segni un ritorno indietro passando dal 41% del 2015 al 37% del 2017. L'indicatore ha una forte variabilità sul territorio con ambiti come quello fiorentino che supera il 75% delle accoglienze dei MSNA ad altri ambiti che di fatto non hanno in carico MSNA.

Analizzando il dato valdarnese, rispetto al resto della Toscana, si nota che il valore grezzo è nettamente inferiore evidenziando che esiste solo una piccola percentuale di minori stranieri non accompagnati accolti in Valdarno.

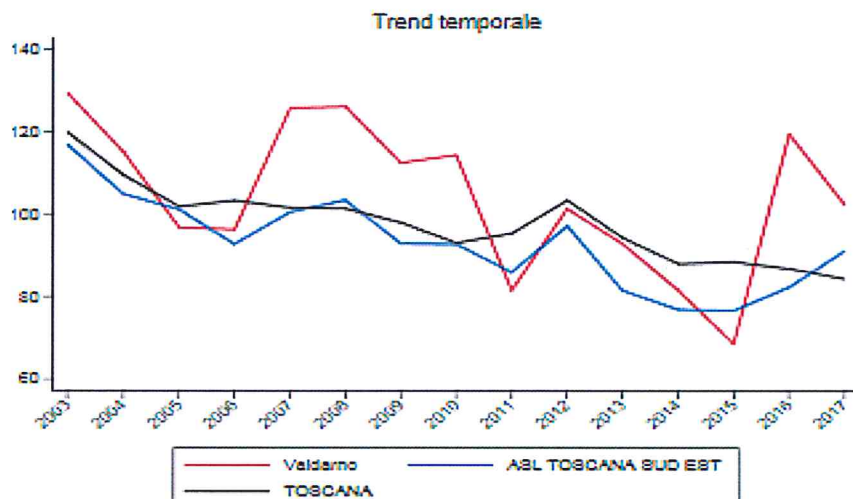


## 4.5 Tasso di ospedalizzazione della popolazione straniera

L'ospedalizzazione tra gli stranieri è in diminuzione, come del resto l'ospedalizzazione generale in Toscana. Nel 2016 il tasso grezzo risulta pari a 85 ricoveri ogni 100mila abitanti stranieri, ma in realtà l'incidenza standardizzata per età è più alta, circa 93 ricoveri x100mila. Questo perché la popolazione straniera è mediamente più giovane di quella generale e questo di per se potrebbe contribuire a tenere l'ospedalizzazione su livelli più bassi, ma l'effetto si perde dopo la standardizzazione, necessaria per capire il reale stato di salute della popolazione.

Analizzando il trend temporale dal 2003 al 2017 si nota che è diminuito, nel corso degli anni, il tasso di ospedalizzazione anche nel Valdarno, nonostante vi siano stati picchi importanti nel 2006.

Rimane però evidente che rispetto alla media regionale il tasso di ospedalizzazione della popolazione straniera nel Valdarno è di maggior rilievo rispetto ad altre zone della regione; ciò depone per il fatto che i residenti stranieri, anche se più giovani, risultano avere maggiori problemi di salute ed essere affetti da patologie per cui è necessario il ricorso al ricovero ospedaliero.

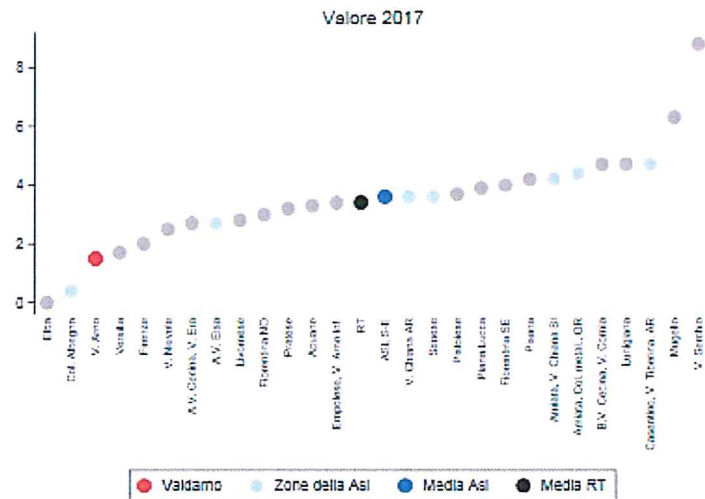


## 4.6 Tasso richiedenti asilo

In Toscana si contano poco più di 3 (3,4) richiedenti la protezione internazionale accolti nei Centri di Accoglienza Straordinaria ogni 1.000 persone residenti sul territorio. L'indicatore in questione segna una forte variabilità, con ambiti come l'Elba e le Colline dell'Albegna che hanno un tasso vicino se non uguale allo zero. Chi invece sta abbondantemente sopra la media regionale è la Valle del Serchio

Il Valdarno si attesta al di sotto della media sia aziendale che regionale, con il valore 1,50 richiedenti asilo accolti nei C.A.S.

Figura 4.8: Valore indicatore per zona





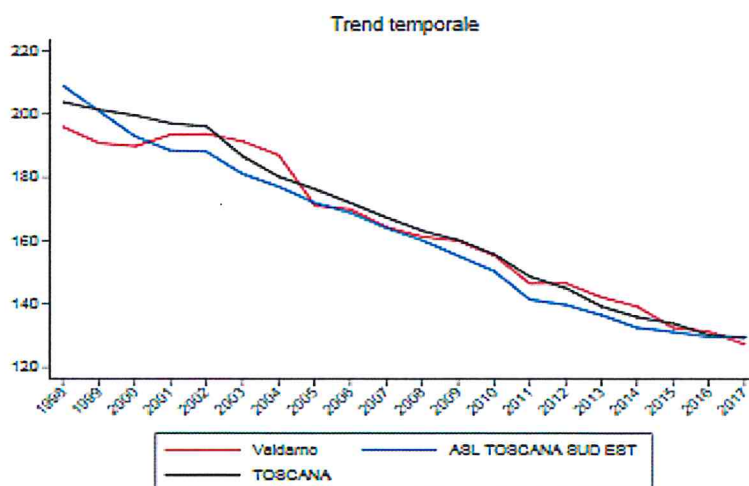
## Capitolo 5 - Stato di salute generale

### 5.1 Tasso di ospedalizzazione generale

In costante diminuzione a partire dal 2002, l'ospedalizzazione generale in Toscana nel 2017 è stata pari a 129 ricoveri ogni 100mila abitanti. Il trend di diminuzione è comune a tutti i territori, ma alcuni di questi mantengono comunque tassi più elevati rispetto alla media regionale: l'area del centro toscana (Fiorentina, Fiorentina SE, Mugello, Pistoiese, Pratese e Alta Val d'Elsa), l'area compresa nei territori della Valle del Serchio e Lunigiana, le zone Pisana, Elba e Colline dell'Albegna sulla costa. Non si rilevano particolari differenze di genere e le zone con eccessi nella popolazione generale mantengono i primi posti anche osservando separatamente maschi e femmine.

Il Valdarno segue l'andamento regionale ed aziendale presentando una costante diminuzione del tasso di ospedalizzazione dal 1998 al 2016 anche se l'indice, con un valore di 130,16, è superiore sia alla media aziendale che regionale.

Le progettualità 2018 riguardanti il nuovo CCM e la nuova Agenzia Continuità Ospedale-Territorio sono finalizzate appunto al contenimento dell'ospedalizzazione impropria, attraverso l'agevolazione dei percorsi di passaggio fra ospedale-territorio ed il consolidamento della presa in carico e della cura dei pazienti sul territorio.



## 5.2 Tasso di ospedalizzazione per causa

Malattie del sistema circolatorio e tumori rappresentano le due principali cause di ospedalizzazione, in Toscana come nel resto d'Italia, su tutto il territorio. Queste due patologie, infatti, causano circa un terzo dell'ospedalizzazione totale. Vi sono però alcune differenze di genere. Tra le donne le malattie circolatorie sono meno diffuse, la prima causa di ospedalizzazione è rappresentata dalle patologie oncologiche ed assumono un peso rilevante le malattie osteomuscolari, legate al maggior invecchiamento della popolazione femminile. Tra gli uomini invece la prima causa di ospedalizzazione è rappresentata dalle malattie circolatorie, con un'incidenza doppia rispetto alle donne. Uomini e donne hanno quindi diverse problematiche di salute e diversi dovranno essere i programmi di prevenzione volti a migliorare la gestione e cura delle malattie e prevenire l'ospedalizzazione. Il Valdarno riflette l'andamento regionale ed aziendale con un più elevato tasso di malattie cardiovascolari negli uomini e di patologie oncologiche nelle donne. Seguono con tassi decrescenti le patologie dell'apparato digerente e respiratorio, i traumatismi e l'apparato osteomuscolare.

Tabella: Tabella tasso di ospedalizzazione per causa: maschi

Tabella 5.4: Tasso di ospedalizzazione per causa, valori 2017

Patologia	Zona	Numeratore	Valore grezzo	Valore std	95% inf	95% sup
Sistema circolatorio	Valdarno	1.108	23,80	23,23	21,85	24,62
Sistema circolatorio	ASL SUD EST	9.906	24,56	22,96	22,51	23,42
Sistema circolatorio	TOSCANA	43.876	24,34	23,50	23,27	23,72
Tumori	Valdarno	733	15,74	15,73	14,58	16,88
Tumori	ASL SUD EST	7.398	18,34	17,47	17,06	17,87
Tumori	TOSCANA	32.176	17,85	17,38	17,19	17,57
Apparato digerente	Valdarno	697	14,97	14,73	13,63	15,84
Apparato digerente	ASL SUD EST	7.015	17,39	16,65	16,25	17,04
Apparato digerente	TOSCANA	29.274	16,24	15,78	15,60	15,96
Apparato respiratorio	Valdarno	710	15,25	15,18	14,05	16,31
Traumatismi	Valdarno	538	11,56	11,61	10,61	12,61
Traumatismi	ASL SUD EST	4.665	11,57	11,44	11,10	11,77
Traumatismi	TOSCANA	21.020	11,66	11,60	11,44	11,75
Apparato osteo-muscolare	Valdarno	511	10,98	10,91	9,95	11,87
Apparato osteo-muscolare	ASL SUD EST	4.335	10,75	10,59	10,27	10,91
Apparato osteo-muscolare	TOSCANA	18.417	10,22	10,14	9,99	10,29
Disturbi sistema nervoso	Valdarno	267	5,73	5,39	4,73	6,05
Disturbi sistema nervoso	ASL SUD EST	2.298	5,70	5,44	5,22	5,67
Disturbi sistema nervoso	TOSCANA	12.353	6,85	6,55	6,44	6,67
Cerebrovascolari	Valdarno	232	4,98	4,84	4,21	5,47
Cerebrovascolari	ASL SUD EST	2.128	5,28	4,87	4,66	5,08
Cerebrovascolari	TOSCANA	8.843	4,90	4,68	4,59	4,78
Cardiopatía ischemica	Valdarno	235	5,05	4,99	4,35	5,64
Cardiopatía ischemica	ASL SUD EST	2.200	5,46	5,12	4,91	5,34
Cardiopatía ischemica	TOSCANA	10.616	5,89	5,68	5,57	5,79
Ghiandole endocrine e metabolismo	Valdarno	141	3,03	2,81	2,34	3,28
Ghiandole endocrine e metabolismo	ASL SUD EST	1.227	3,04	2,85	2,69	3,02
Ghiandole endocrine e metabolismo	TOSCANA	5.216	2,89	2,74	2,67	2,82
Disturbi psichici	Valdarno	146	3,14	3,03	2,53	3,54
Disturbi psichici	ASL SUD EST	1.352	3,35	3,34	3,16	3,52
Disturbi psichici	TOSCANA	6.590	3,66	3,58	3,49	3,66
Infarto miocardio	Valdarno	109	2,34	2,29	1,85	2,72
Infarto miocardio	ASL SUD EST	1.114	2,76	2,56	2,41	2,72
Infarto miocardio	TOSCANA	4.992	2,77	2,65	2,57	2,72
Tumore vescica	Valdarno	86	1,85	1,81	1,43	2,20
Tumore vescica	ASL SUD EST	903	2,24	2,09	1,96	2,23
Tumore vescica	TOSCANA	4.194	2,33	2,24	2,17	2,30
Tumore colon-retto	Valdarno	48	1,03	1,00	0,71	1,29
Tumore colon-retto	ASL SUD EST	399	0,99	0,91	0,82	1,00
Tumore colon-retto	TOSCANA	1.912	1,06	1,01	0,97	1,06
Tumore polmone	Valdarno	41	0,88	0,91	0,63	1,19
Tumore polmone	ASL SUD EST	445	1,10	1,05	0,95	1,15
Tumore polmone	TOSCANA	2.311	1,28	1,25	1,20	1,30
Tumore prostata	Valdarno	39	0,84	0,86	0,59	1,13
Tumore prostata	ASL SUD EST	412	1,02	1,01	0,91	1,11
Tumore prostata	TOSCANA	1.561	0,87	0,86	0,82	0,91
Tumore stomaco	Valdarno	22	0,47	0,47	0,27	0,67
Tumore stomaco	ASL SUD EST	176	0,44	0,40	0,34	0,46
Tumore stomaco	TOSCANA	711	0,39	0,38	0,35	0,41



Tabella: tasso di ospedalizzazione per causa femmine

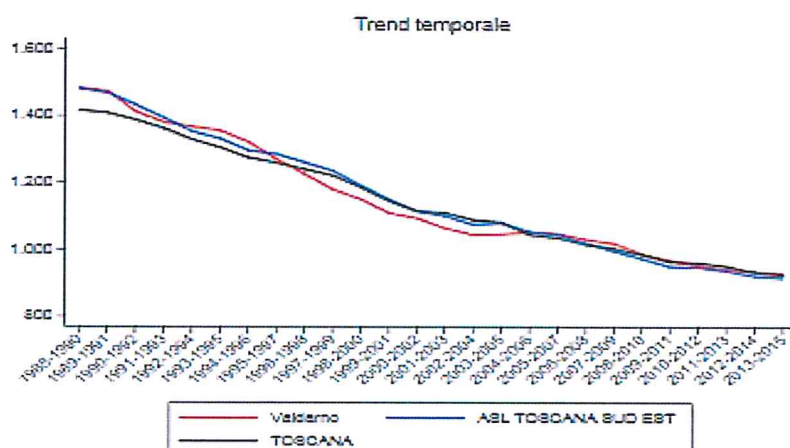
Tabella 5.5: Tasso di ospedalizzazione per causa, valori 2017

Patologia	Zona	Numeratore	Valore grezzo	Valore std	95% inf	95% sup
Sistema circolatorio	Valdarno	946	19,31	15,76	14,72	16,80
Sistema circolatorio	ASL SUD EST	7.558	17,48	13,22	12,90	13,53
Sistema circolatorio	TOSCANA	33.956	17,51	13,33	13,18	13,47
Tumori	Valdarno	845	17,25	16,29	15,17	17,42
Tumori	ASL SUD EST	8.135	18,81	17,17	16,78	17,55
Tumori	TOSCANA	35.164	18,13	16,57	16,39	16,75
Apparato digerente	Valdarno	501	10,23	9,47	8,61	10,32
Apparato digerente	ASL SUD EST	4.795	11,09	9,93	9,63	10,22
Apparato digerente	TOSCANA	21.303	10,98	9,81	9,67	9,95
Apparato respiratorio	Valdarno	649	13,25	11,02	10,13	11,91
Traumatismi	Valdarno	506	10,33	8,95	8,14	9,76
Traumatismi	ASL SUD EST	4.536	10,49	8,25	7,99	8,50
Traumatismi	TOSCANA	22.190	11,44	9,12	8,99	9,24
Apparato osteo-muscolare	Valdarno	554	11,31	10,73	9,82	11,65
Apparato osteo-muscolare	ASL SUD EST	5.028	11,63	10,79	10,48	11,09
Apparato osteo-muscolare	TOSCANA	20.948	10,80	10,04	9,90	10,18
Disturbi sistema nervoso	Valdarno	288	5,88	5,53	4,88	6,18
Disturbi sistema nervoso	ASL SUD EST	2.214	5,12	4,84	4,63	5,05
Disturbi sistema nervoso	TOSCANA	11.689	6,03	5,53	5,43	5,63
Cerebrovascolari	Valdarno	265	5,41	4,02	3,52	4,53
Cerebrovascolari	ASL SUD EST	2.004	4,63	3,27	3,12	3,42
Cerebrovascolari	TOSCANA	9.196	4,74	3,44	3,36	3,51
Cardiopatía ischemica	Valdarno	137	2,80	2,34	1,94	2,75
Cardiopatía ischemica	ASL SUD EST	1.081	2,50	1,93	1,81	2,04
Cardiopatía ischemica	TOSCANA	4.922	2,54	1,98	1,92	2,04
Ghiandole endocrine e metabolismo	Valdarno	204	4,16	3,79	3,26	4,32
Ghiandole endocrine e metabolismo	ASL SUD EST	1.611	3,73	3,36	3,19	3,53
Ghiandole endocrine e metabolismo	TOSCANA	7.705	3,97	3,57	3,49	3,66
Disturbi psichici	Valdarno	153	3,12	3,21	2,69	3,73
Disturbi psichici	ASL SUD EST	1.377	3,18	3,26	3,08	3,44
Disturbi psichici	TOSCANA	6.580	3,39	3,44	3,36	3,53
Tumore vescica	Valdarno	27	0,55	0,46	0,28	0,64
Tumore vescica	ASL SUD EST	228	0,53	0,43	0,38	0,49
Tumore vescica	TOSCANA	979	0,50	0,42	0,40	0,45
Tumore mammella	Valdarno	107	2,18	2,04	1,64	2,43
Tumore mammella	ASL SUD EST	903	2,09	1,84	1,72	1,96
Tumore mammella	TOSCANA	4.355	2,25	1,99	1,93	2,05
Tumore colon-retto	Valdarno	30	0,61	0,54	0,34	0,74
Tumore colon-retto	ASL SUD EST	346	0,80	0,64	0,57	0,71
Tumore colon-retto	TOSCANA	1.688	0,87	0,70	0,67	0,74
Tumore polmone	Valdarno	35	0,71	0,65	0,43	0,87
Tumore polmone	ASL SUD EST	229	0,53	0,46	0,40	0,52
Tumore polmone	TOSCANA	1.161	0,60	0,53	0,49	0,56
Tumore stomaco	Valdarno	14	0,29	0,22	0,10	0,34
Tumore stomaco	ASL SUD EST	118	0,27	0,20	0,16	0,24
Tumore stomaco	TOSCANA	416	0,21	0,16	0,15	0,18

### 5.3 Tasso di mortalità generale

Il trend di diminuzione della mortalità toscana è consolidato da molti anni, grazie ai progressi in prevenzione e cura delle due principali cause di morte, malattie circolatorie e tumori. Nel triennio 2012-2014 il tasso di mortalità standardizzato per età è stato pari a 924x100mila abitanti. Tuttavia alcune aree, costiere e nord occidentali, presentano delle criticità rispetto alla media regionale. Si tratta delle zone della Asl Nord Ovest e dell'Amiata grossetana. Queste zone sono storicamente caratterizzate da livelli di mortalità più alti della media regionale, comunque al di sotto della media italiana, ma non è possibile individuare cause specifiche trattandosi di indicatori ecologici. Tra i maschi la mortalità è maggiore, 1.148 decessi ogni 100mila uomini vs 764 tra le donne, e le criticità geografiche si confermano quelle osservate nella popolazione generale.

I tassi di mortalità generale pongono la Zona Valdarno su valori allineati alla media regionale e di area vasta. Il trend è comunque in diminuzione.



Zona	Numeratore	Valore grezzo	Valore std	95% inf	95% sup
Valdarno	3.121	1.086,19	927,52	894,51	960,53
A.V. d'Elsa	1.926	1.012,36	839,08	800,79	877,36
Senese	4.720	1.246,34	898,99	872,46	925,53
V. di Chiana Aretina	1.809	1.148,45	938,11	893,87	982,34
Colline dell'Albegna	1.884	1.219,18	909,21	867,38	951,04
Amiata SI e V. d'Orcia, Valdichiana SI	3.108	1.298,55	889,01	856,62	921,41
Aretina, Casentino, Valtiberina	6.860	1.157,44	916,27	894,12	938,41
Amiata GR, Colline Metallifere, Grossetana	6.508	1.261,16	959,24	935,46	983,01
ASL TOSCANA SUD EST	29.936	1.189,63	916,15	905,53	926,77
TOSCANA	128.418	1.147,00	923,59	918,44	928,74



## 5.4 Tasso di mortalità per causa

Circa due terzi della mortalità generale sono dovuti a patologie del sistema circolatorio e tumori. Come osservato nell'ospedalizzazione sono questi due grandi gruppi di patologia a produrre il maggior numero di ricoveri e decessi ed è grazie ai progressi fatti in questi campi se la mortalità generale continua a diminuire. Nei tassi di mortalità per genere non si osservano particolari differenze tra le cause principali; in entrambi i generi la terza causa di morte più frequente è rappresentata dalle malattie dell'apparato respiratorio.

Le tabelle successive indicano le cause di morte suddivise fra maschi e femmine nel Valdarno.

Si nota come l'indice che più si discosta dalla media regionale e dell'area sud est riguarda il sistema circolatorio ed il tumore al polmone per i maschi, invece per le femmine sono le patologie dell'apparato respiratorio.

Essendo il fumo di sigaretta uno dei maggiori fattori di rischio per malattie cardiovascolari, tumori del polmone e BPCO, si rende opportuno consolidare ed espandere le attività di prevenzione primaria (attività educative nella scuola e corsi di dissassuefazione dal fumo di sigaretta) e di prevenzione secondaria (moduli del CCM)

**Tabella tasso di mortalità per causa dei Maschi**

Patologia	Zona	Numeratore	Valore grezzo	Valore std	95% inf	95% sup
Sistema circolatorio	Valdarno	600	407,14	263,87	242,31	285,43
Sistema circolatorio	ASL SUD EST	6.222	476,95	278,20	271,07	285,33
Sistema circolatorio	TOSCANA	26.451	454,80	277,41	273,98	280,85
Tumori	Valdarno	367	249,03	206,52	184,71	228,34
Tumori	ASL SUD EST	3.558	272,74	206,64	199,54	213,73
Tumori	TOSCANA	16.005	275,19	211,88	208,48	215,29
Cardiopatía ischemica	Valdarno	118	80,07	51,58	42,09	61,07
Cardiopatía ischemica	ASL SUD EST	1.415	108,47	63,35	59,95	66,76
Cardiopatía ischemica	TOSCANA	6.411	110,23	67,66	65,95	69,36
Tumore polmone	Valdarno	41	27,82	23,91	16,40	31,41
Tumore polmone	ASL SUD EST	416	31,89	26,85	24,19	29,51
Tumore polmone	TOSCANA	1.946	33,46	27,70	26,43	28,97
Infarto miocardio	Valdarno	33	22,39	15,17	9,84	20,50
Infarto miocardio	ASL SUD EST	421	32,27	20,09	18,09	22,09
Infarto miocardio	TOSCANA	1.977	33,99	22,15	21,13	23,16
Apparato digerente	Valdarno	56	38,00	27,79	20,28	35,31
Apparato digerente	ASL SUD EST	583	44,69	28,60	26,17	31,03
Apparato digerente	TOSCANA	2.534	43,57	29,15	27,96	30,33
Traumatismi	Valdarno	43	29,18	20,51	14,15	26,87
Traumatismi	ASL SUD EST	472	36,18	23,39	21,15	25,63
Traumatismi	TOSCANA	1.976	33,98	23,22	22,14	24,30
Tumore colon-retto	Valdarno	50	33,93	26,51	18,91	34,11
Tumore colon-retto	ASL SUD EST	451	34,57	24,14	21,81	26,48
Tumore colon-retto	TOSCANA	2.025	34,82	25,24	24,10	26,39
Tumore stomaco	Valdarno	24	16,29	12,89	7,55	18,23
Tumore stomaco	ASL SUD EST	260	19,93	14,02	12,23	15,80
Tumore stomaco	TOSCANA	934	16,06	11,81	11,02	12,59
Tumore mammella	Valdarno	54	36,64	32,05	23,28	40,83
Tumore mammella	ASL SUD EST	457	35,03	27,86	25,21	30,51
Tumore mammella	TOSCANA	2.189	37,64	30,07	28,77	31,38
Tumore vescica	Valdarno	8	5,43	3,81	1,09	6,53
Tumore vescica	ASL SUD EST	72	5,52	3,82	2,90	4,75
Tumore vescica	TOSCANA	263	4,52	3,11	2,72	3,51
Apparato osteo-muscolare	Valdarno	24	16,29	11,81	6,94	16,68
Apparato osteo-muscolare	ASL SUD EST	191	14,64	9,18	7,83	10,54
Apparato osteo-muscolare	TOSCANA	682	11,73	7,57	6,98	8,15

Tasso di mortalità per causa delle femmine:

Tabella 5.12: Tasso di mortalità per causa, valori 2013-2015

Patologia	Zona	Numeratore	Valore grezzo	Valore std	95% inf	95% sup
Sistema circolatorio	Valdarno	1.140	396,75	325,90	306,77	345,03
Sistema circolatorio	ASL SUD EST	11.107	441,38	324,87	318,71	331,02
Sistema circolatorio	TOSCANA	46.656	416,72	322,67	319,70	325,64
Tumori	Valdarno	837	291,30	265,69	247,42	283,95
Tumori	ASL SUD EST	8.091	321,53	269,34	263,33	275,35
Tumori	TOSCANA	36.329	324,48	279,75	276,81	282,68
Cardiopatía ischemica	Valdarno	268	93,27	77,59	68,19	87,00
Cardiopatía ischemica	ASL SUD EST	3.000	119,22	89,31	86,05	92,57
Cardiopatía ischemica	TOSCANA	13.268	118,51	93,02	91,42	94,63
Tumore polmone	Valdarno	155	53,94	51,35	43,17	59,53
Tumore polmone	ASL SUD EST	1.480	58,81	51,76	49,07	54,45
Tumore polmone	TOSCANA	6.931	61,91	55,03	53,71	56,34
Infarto miocardio	Valdarno	89	30,97	26,75	21,12	32,39
Infarto miocardio	ASL SUD EST	1.017	40,41	31,82	29,82	33,82
Infarto miocardio	TOSCANA	4.572	40,84	33,29	32,31	34,27
Apparato digerente	Valdarno	101	35,15	30,64	24,58	36,71
Apparato digerente	ASL SUD EST	1.065	42,32	32,74	30,73	34,75
Apparato digerente	TOSCANA	4.702	42,00	34,17	33,17	35,16
Traumatismi	Valdarno	113	39,33	36,13	29,32	42,94
Traumatismi	ASL SUD EST	1.179	46,85	38,75	36,47	41,03
Traumatismi	TOSCANA	4.724	42,19	36,09	35,03	37,14
Tumore colon-retto	Valdarno	100	34,80	30,96	24,79	37,13
Tumore colon-retto	ASL SUD EST	951	37,79	30,61	28,61	32,60
Tumore colon-retto	TOSCANA	4.252	37,98	32,00	31,02	32,98
Tumore stomaco	Valdarno	61	21,23	19,23	14,34	24,12
Tumore stomaco	ASL SUD EST	620	24,64	20,06	18,44	21,68
Tumore stomaco	TOSCANA	2.239	20,00	17,00	16,28	17,72
Tumore mammella	Valdarno	54	18,79	17,49	12,77	22,21
Tumore mammella	ASL SUD EST	457	18,16	15,57	14,11	17,02
Tumore mammella	TOSCANA	2.189	19,55	16,98	16,26	17,71
Tumore prostata	Valdarno	43	14,97	12,69	8,83	16,54
Tumore prostata	ASL SUD EST	338	13,43	10,46	9,32	11,61
Tumore prostata	TOSCANA	1.494	13,34	10,79	10,23	11,35
Tumore vescica	Valdarno	29	10,09	8,55	5,38	11,71
Tumore vescica	ASL SUD EST	293	11,64	9,15	8,07	10,22
Tumore vescica	TOSCANA	1.264	11,29	9,24	8,72	9,76
Apparato osteo-muscolare	Valdarno	35	12,18	10,40	6,91	13,88
Apparato osteo-muscolare	ASL SUD EST	258	10,25	7,58	6,64	8,53
Apparato osteo-muscolare	TOSCANA	937	8,37	6,58	6,15	7,00



## 5.6 Tumori

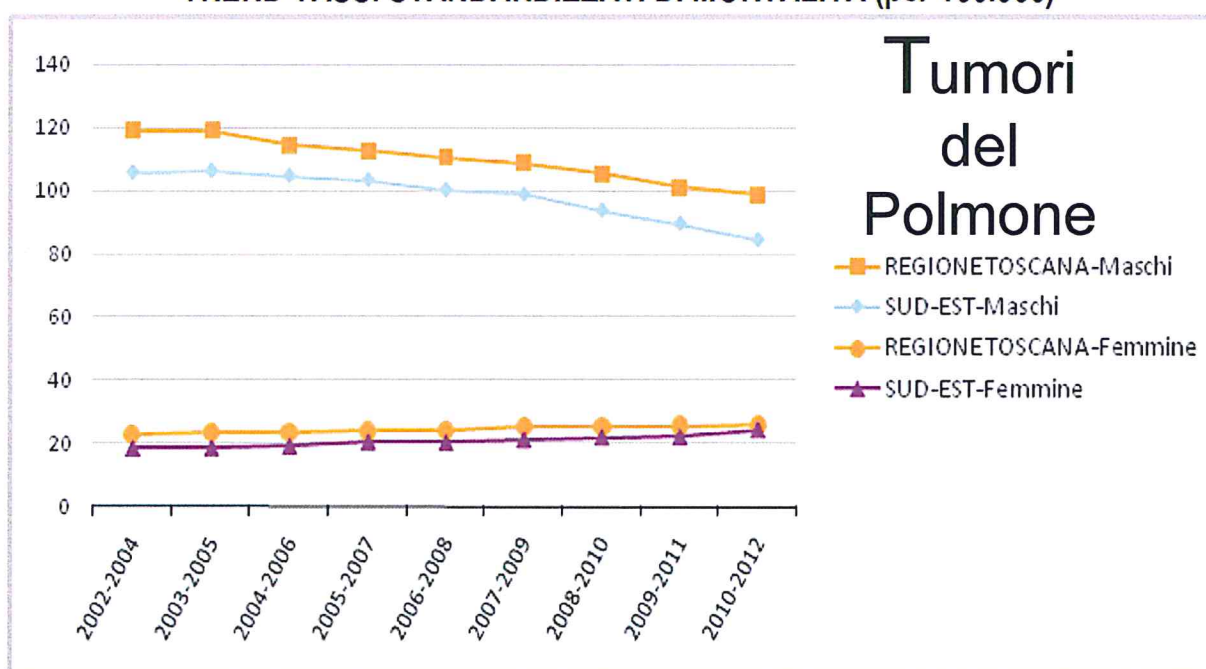
Il trend di mortalità per tumori dell'Area Sud Est, per entrambi i sessi, è simile a quello toscano: in netto calo per i maschi, più stabile per le donne che, d'altra parte, mostrano tassi di mortalità notevolmente inferiori rispetto agli uomini. I valori medi, per entrambi i sessi, sono leggermente più bassi dei valori regionali di riferimento.

### 5.5.1 Tumore del polmone

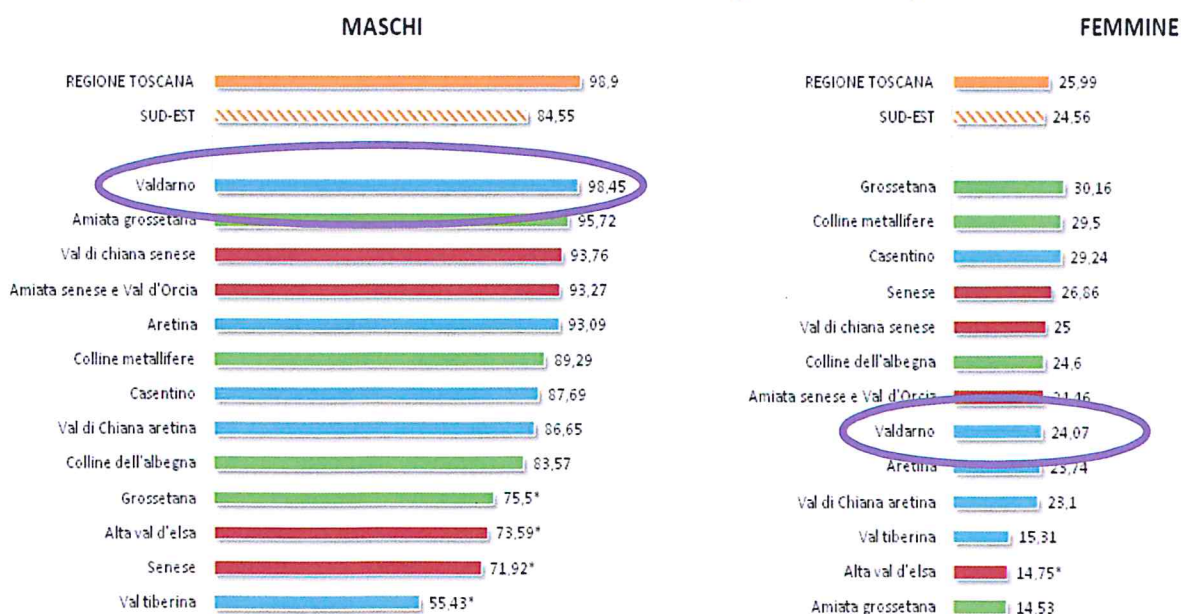
Nell'Area Sud-Est nel complesso la situazione relativa al tumore del polmone sembra non rappresentare particolari criticità ma semmai una situazione migliore rispetto al dato regionale nei maschi, i quali mostrano tassi di mortalità e ospedalizzazione più elevati delle femmine, il cui trend di mortalità appare tuttavia in aumento, al contrario di quello dei maschi.

Nella nostra Zona Distretto il tumore polmonare rappresenta la prima causa di morte per tumore con un tasso standardizzato di mortalità per i maschi pari a 99,45%

#### TREND TASSI STANDARDIZZATI DI MORTALITÀ (per 100.000)



#### TASSI STANDARDIZZATI DI MORTALITÀ (per 100.000), PER ZONE, 2010-2012

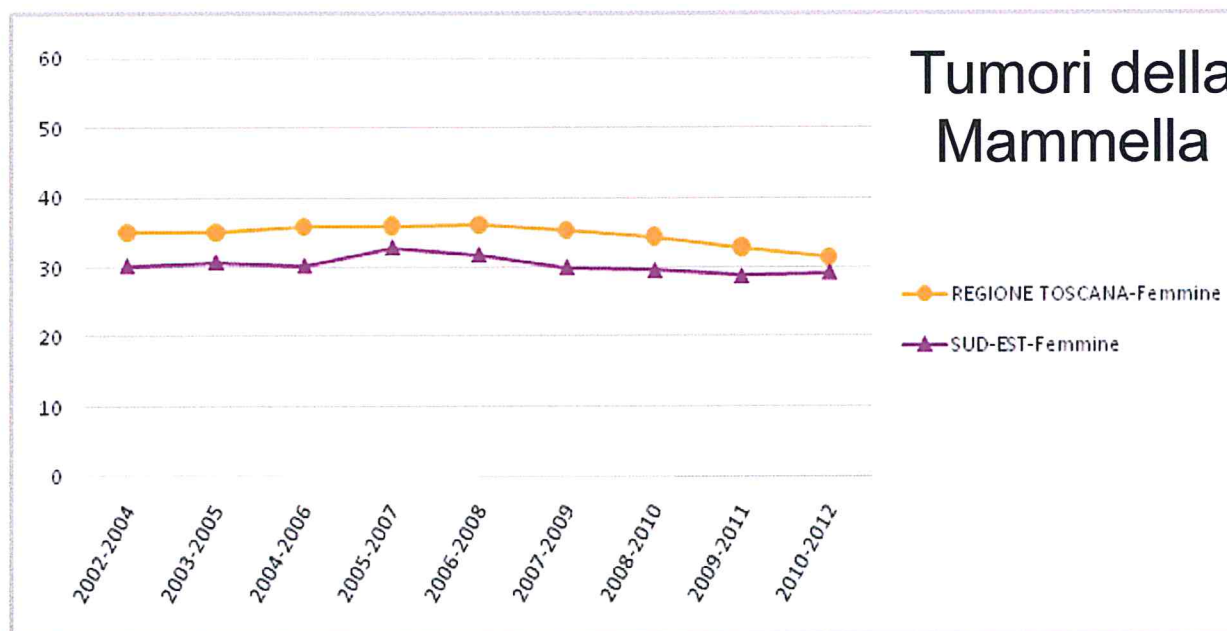


## 5.5.2 Tumore della mammella

Nel caso del tumore alla mammella, il trend di mortalità appare sostanzialmente costante per l'Area Sud Est mentre a livello regionale si nota una leggera tendenza alla diminuzione tanto che i valori regionali, negli anni sempre superiori, nell'ultimo triennio si sono molto avvicinati ai dati dell'Area Sud-Est.

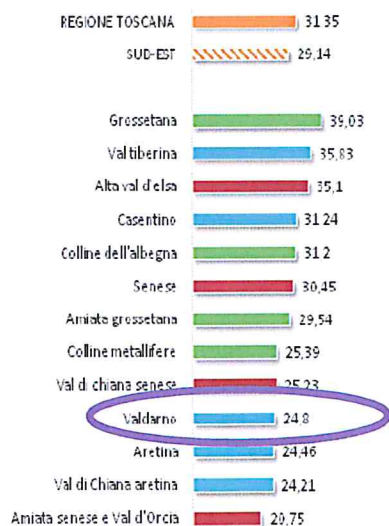
I tumori della mammella in Valdarno non rappresentano una priorità di intervento dato che il tasso standardizzato di mortalità con un valore di 24,2 è uno dei più bassi dell'Azienda Sud-Est.

### TREND TASSI STANDARDIZZATI DI MORTALITÀ (per 100.000)



### TASSI STANDARDIZZATI DI MORTALITÀ (per 100.000), PER ZONE, 2010-2012

FEMMINE

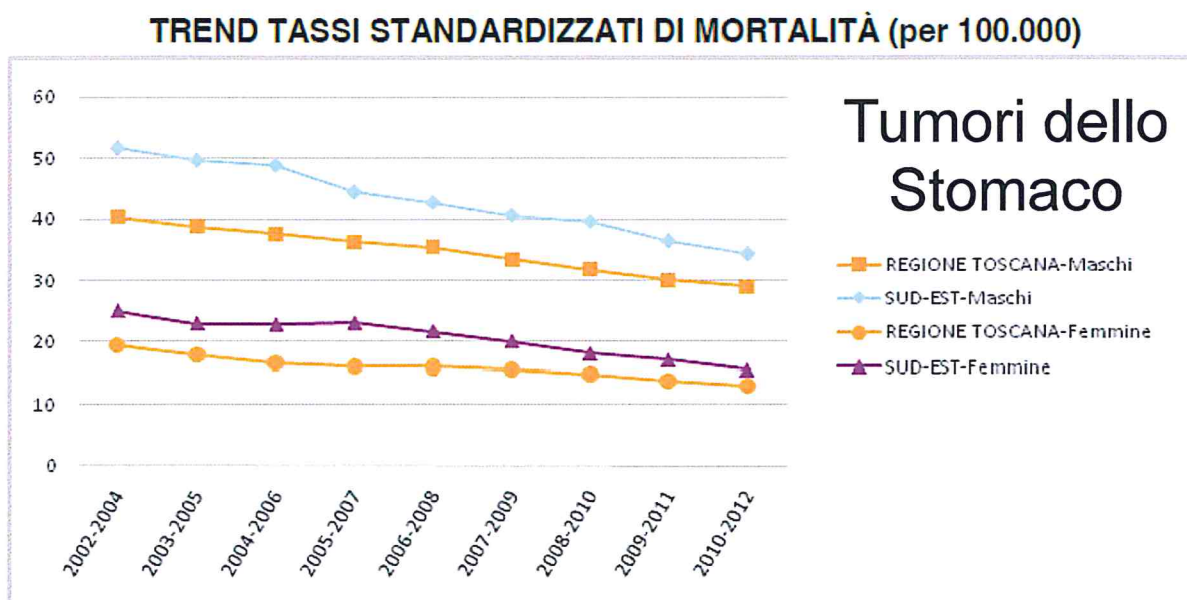




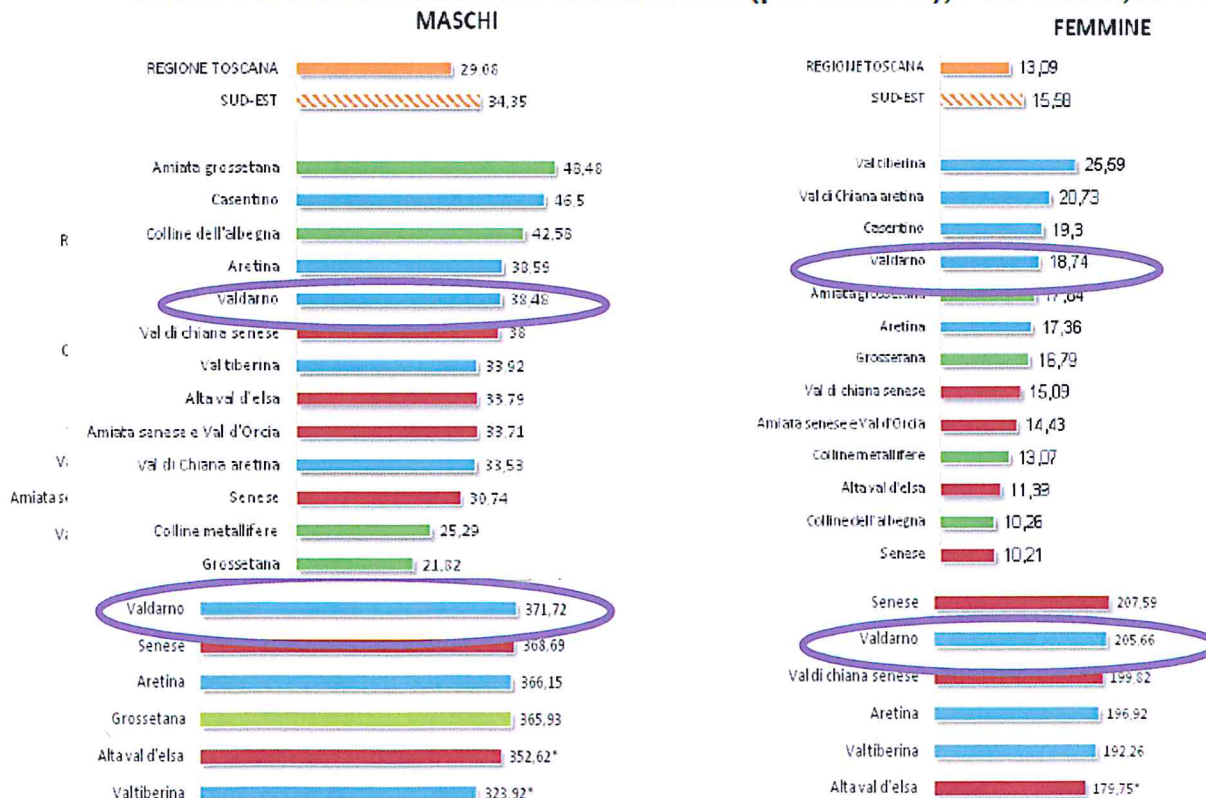
### 5.5.3 Tumore allo stomaco

Per quanto riguarda il tumore dello stomaco, il trend di mortalità nell'Area Sud Est appare in costante diminuzione, sia per i maschi che per le femmine, in linea con l'andamento regionale. Tuttavia i valori dell'Area Sud-Est rimangono costantemente al di sopra di quelli regionali in entrambi i sessi.

Il tumore dello stomaco in Valdarno, con un tasso di 38,48 nei maschi e di 18,74 nelle femmine, rappresenta una situazione importante di salute pubblica che meriterebbe maggiore attenzione con iniziative di prevenzione soprattutto primaria.



### TASSI STANDARDIZZATI DI MORTALITÀ (per 100.000), PER ZONE, 2010-12

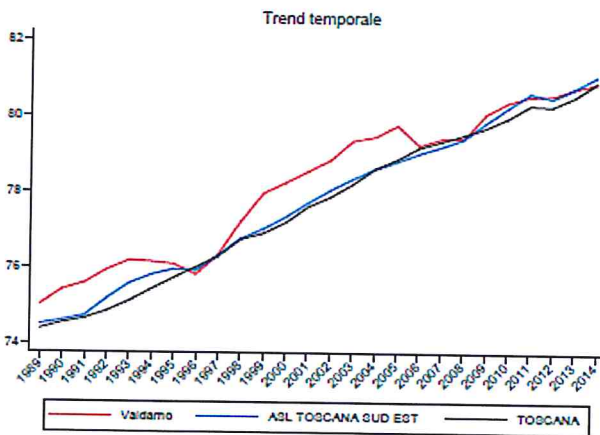


## 5.6 Speranza di vita alla nascita

Grazie alla costante riduzione della mortalità generale la Toscana ha un'aspettativa di vita alla nascita tra le più alte in Italia e nel mondo. Nel 2014, ultimo anno per il quale sono disponibili dati per zona distretto, mediamente un uomo viveva 81,1 anni e una donna 85,6. Come osservato nei tassi di mortalità generale, dei quali la speranza di vita è il riflesso, le maggiori criticità all'interno del nostro territorio si rilevano nella Asl Nord Ovest e nell'area costiera della Asl Sud Est, in entrambi i generi, dove i residenti hanno circa 1 anno di aspettativa di vita in meno rispetto alla media regionale. Anche in questo caso, trattandosi di indicatori di salute pubblica, non è possibile ricondurre questo gap a cause specifiche.

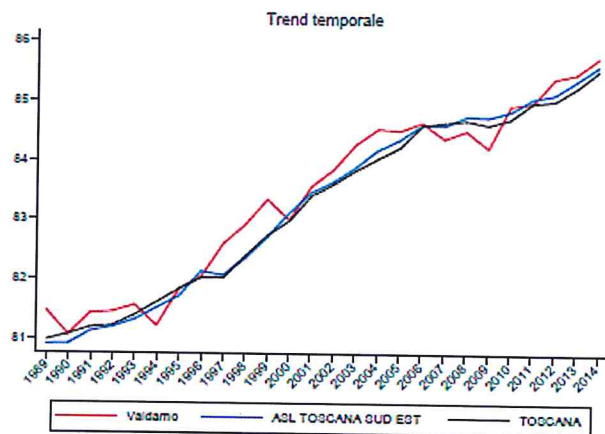
Come si evince dai due grafici, le aspettative di vita per un abitante del Valdarno sono allineate a quelle della media regionale e dell'Area Sud Est, sia per quanto riguarda gli uomini che le donne.

### Maschi



(b) Trend per zona, Asl e regione

### Femmine



(b) Trend per zona, Asl e regione



## Capitolo 6 - Cronicità

### 6.1 Prevalenza cronicità (almeno una patologia cronica)

Le patologie croniche hanno, insieme alla non autosufficienza, un peso determinante sui servizi territoriali e la medicina generale. Circa un terzo della popolazione toscana soffre di almeno una malattia cronica, tra quelle rilevabili tramite i dati dei flussi sanitari. Si tratta di 1 milione e 100mila persone, nella maggioranza anziani. La presenza di malati cronici è più diffusa in molte zone della Asl Sud Est e alcune zone settentrionali della Asl Nord Ovest, caratterizzate da una popolazione più anziana. Il numero di malati cronici non dipende solo dall'incidenza, ma anche dalla capacità di aumentare l'aspettativa di vita alla diagnosi grazie ad un'assistenza appropriata ed efficace nel prevenire eventi acuti. Il numero assoluto di cronici sul proprio territorio stima il carico assistenziale e permette di prevedere le risorse necessarie. I malati cronici sono in maggioranza donne, mediamente più anziane degli uomini, tuttavia in termini relativi la cronicità tra le donne è minore rispetto agli uomini (340 vs 360 x1.000). Oltre al totale, gli indicatori che seguono forniscono un dettaglio delle malattie più comuni e allo stesso tempo a maggior rischio di acuzie: diabete, scompenso cardiaco, cardiopatia ischemica, ictus, broncopneumopatia cronico ostruttiva (BPCO). Per tutte quante le evidenze di letteratura mostrano l'importanza del continuo monitoraggio delle condizioni cliniche del malato, da parte principalmente del medico di famiglia, al fine di evitare l'insorgenza di eventi acuti che possano portare a condizioni di non autosufficienza o decesso. Per questo motivo la medicina generale, con specifici progetti regionali, è ormai orientata verso un approccio proattivo alla cura della malattia. La programmazione di percorsi di cura appropriati e programmi di prevenzione potrà essere coadiuvata dalle stime zonali per ogni singola patologia.

La prevalenza di cronicità nel Valdarno per gli uomini riflette perfettamente i valori regionali ed aziendali, mentre per le donne (che presentano un valore molto simile a quello degli uomini) il valore si discosta notevolmente dalla media regionale ed aziendale, attestando una situazione di maggiore presenza di cronicità fra le donne valdarnesi.

Tabella 6.1: Prevalenza cronicità (almeno una patologia cronica), valori 2017

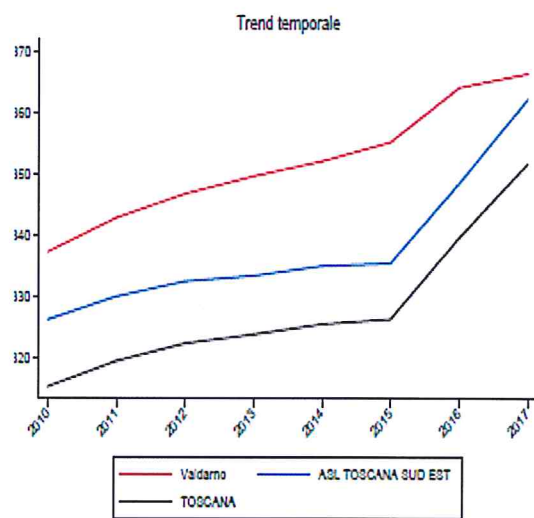
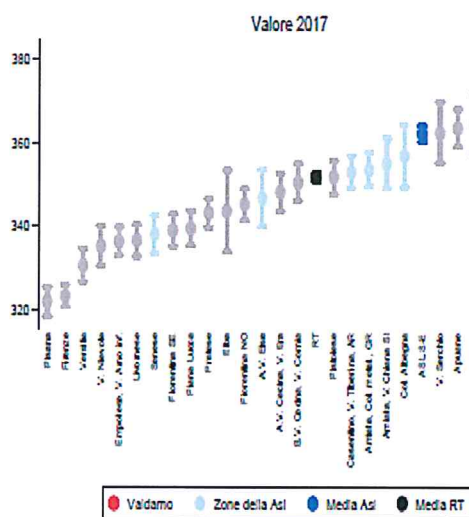
Zona	Numeratore	Denominatore	Valore grezzo	Valore std	95% inf	95% sup
<b>Valdarno</b>	<b>13.791</b>	<b>36.888</b>	<b>373,86</b>	<b>367,42</b>	<b>361,25</b>	<b>373,59</b>
A.V. d'Elsa	8.818	24.954	353,37	350,36	343,02	357,70
Senese	18.332	49.331	371,61	362,14	356,89	367,39
V. di Chiana Aretina	7.893	20.535	384,37	377,98	369,60	386,35
Colline dell'Albegna	8.094	19.725	410,34	375,88	367,63	384,13
Amiata SI e V. d'Orcia, Valdichiana SI	12.554	31.289	401,23	375,91	369,32	382,51
Aretina, Casentino, Valtiberina	29.325	77.467	378,55	368,14	363,91	372,37
Amiata GR, Colline Metallifere, Grossetana	26.063	66.656	391,01	369,85	365,33	374,37
<b>ASL TOSCANA SUD EST</b>	<b>127.744</b>	<b>326.845</b>	<b>390,84</b>	<b>376,75</b>	<b>374,67</b>	<b>378,82</b>
Firenze	49.639	134.488	369,10	353,10	349,99	356,22
V. di Nievole	16.969	45.490	373,03	365,66	360,12	371,20
Pratese	33.428	93.534	357,39	363,15	359,23	367,08
Pistoiese	25.483	66.082	385,63	370,04	365,46	374,61
Fiorentina Nord-Ovest	29.419	79.579	369,68	360,99	356,83	365,15
Fiorentina Sud-Est	27.461	73.118	375,57	355,64	351,41	359,87
Mugello	9.502	25.459	373,23	368,02	360,57	375,46
Empolese, Valdarno Inferiore	32.660	92.790	351,98	353,71	349,86	357,57
<b>ASL TOSCANA CENTRO</b>	<b>228.910</b>	<b>610.540</b>	<b>374,93</b>	<b>366,63</b>	<b>365,12</b>	<b>368,13</b>
Lunigiana	9.357	21.435	436,53	394,04	385,99	402,09
Apuane	21.622	56.004	386,08	381,63	376,47	386,78
V. del Serchio	9.350	23.435	398,98	375,98	368,29	383,66
Piana di Lucca	24.008	65.895	364,34	365,75	361,07	370,42
Pisana	27.689	79.772	347,10	345,30	341,21	349,40
Elba	4.243	11.780	360,19	351,80	341,10	362,50
Versilia	23.374	62.929	371,43	362,03	357,34	366,73
Livornese	25.838	69.269	373,01	361,83	357,39	366,28
A.V. di Cecina, V. d'Era	20.044	55.627	360,33	363,66	358,58	368,73
B.V. di Cecina, V. di Cornia	21.263	54.223	392,14	365,13	360,19	370,08
<b>ASL TOSCANA NORD OVEST</b>	<b>190.675</b>	<b>500.369</b>	<b>381,07</b>	<b>372,07</b>	<b>370,39</b>	<b>373,76</b>
<b>TOSCANA</b>	<b>547.329</b>	<b>1.437.754</b>	<b>380,68</b>	<b>370,80</b>	<b>369,81</b>	<b>371,79</b>

## 6.2 Diabete

In Valdarno la prevalenza per il diabete è tra le più elevate in Toscana, con tassi di incremento importanti negli anni passati (+29% dal 2010 al 2014) e tendenza ad una tenuta nell'ultimo anno (+1% dal 2014 al 2015).

L'implementazione della sanità di iniziativa, con il suo modulo diabete, che ha coinvolto il 60% della popolazione, ha comunque dato dei buoni risultati nel monitoraggio e prevenzione secondaria delle complicanze; infatti sono tra i migliori della Regione Toscana gli indicatori che misurano la presa in carico dei pazienti (misurazione creatinina, glicata, microalbuminuria, profilo lipidico, visita oculistica).

In particolare negli ultimi anni è emersa una forte prevalenza di diabete fra la popolazione straniera proveniente dal sub continente indiano (India, Pakistan, Bangladesh, e Sri Lanka); in questo specifico ambito è stata prevista una progettualità finalizzata a rafforzare il self-management nelle persone diabetiche di questa etnia.

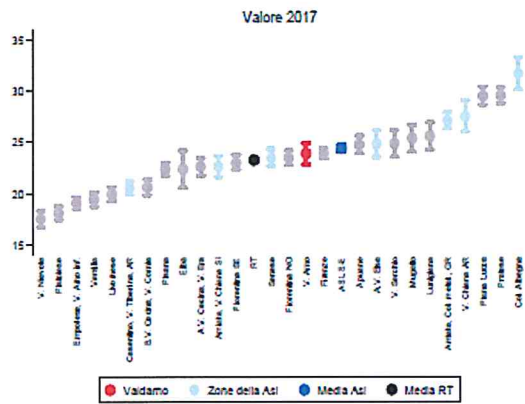


(a) Indicatore per zona

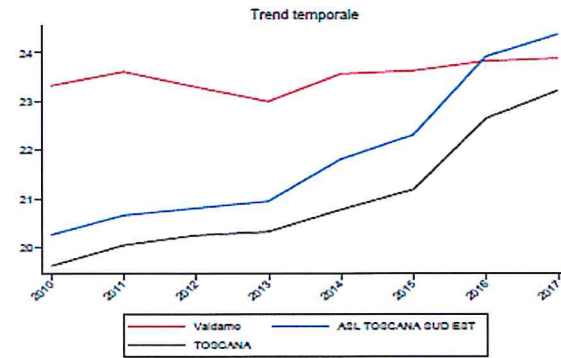


### 6.3 Prevalenza scompenso cardiaco

In Valdarno si registra una prevalenza per scompenso piuttosto elevata, con trend in lieve diminuzione, in controtendenza rispetto all'andamento medio regionale e di USL.



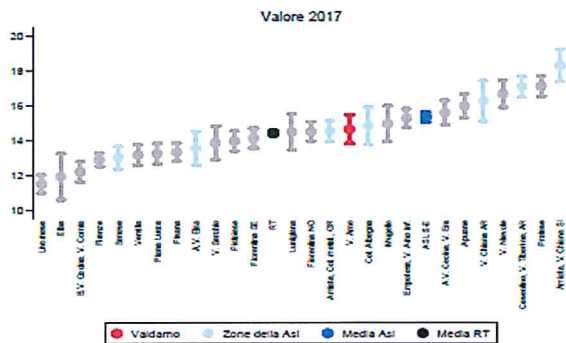
(a) Indicatore per zona



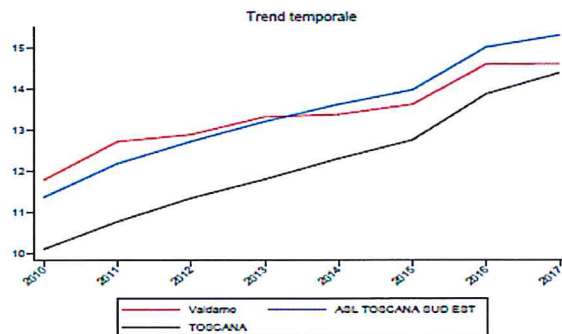
(b) Trend per zona, Asl e regione

### 6.4 Prevalenza ictus

Anche la prevalenza dell'ictus è piuttosto importante rispetto alla media regionale e con un trend temporale in continua crescita. Naturalmente le attività di prevenzione primaria e secondaria implementate nel corso degli anni passati e progettate per il futuro dovrebbero con il tempo almeno contenere l'aumento della patologia cerebrovascolare.



(a) Indicatore per zona

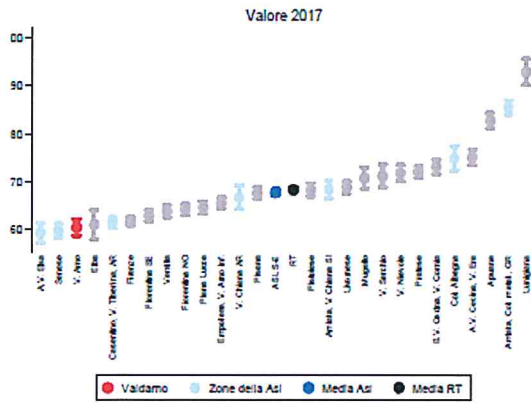


(b) Trend per zona, Asl e regione

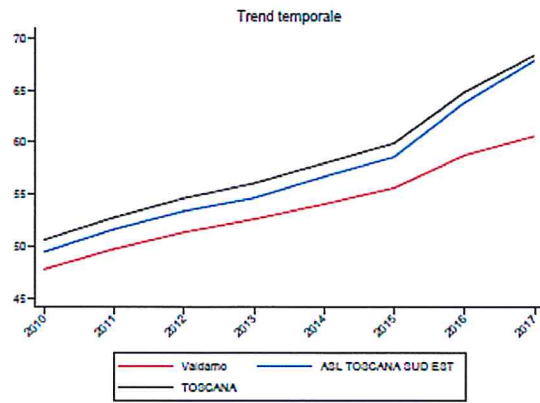


## 6.6 Prevalenza BPCO

Relativamente importante è la prevalenza di BPCO, anche se il trend temporale in zona è in continua crescita.



(a) Indicatore per zona



(b) Trend per zona, Asl e regione

## Capitolo 7 - Non autosufficienza

### Non autosufficienza

Indicatore	Zona	Toscana	AUSL	Peggior RT	Range RT	Migliore RT
Stima anziani non autosufficienti residenti	8,22	8,54	8,73	9,42		7,55
Prevalenza anziani residenti in RSA permanente	11,40	8,80	10,90	2,60		14,50
Prevalenza anziani in assistenza domiciliare diretta	27,60	23,60	25,90	4,80		37,70

### 7.1 Anziani non autosufficienti

Circa 80mila sono gli anziani residenti in Toscana in condizioni di non autosufficienza per almeno una delle attività di base della vita quotidiana, come vestirsi, lavarsi, mangiare, alzarsi dal letto, ecc., dei quali 57mila donne. Si tratta di stime ottenute applicando i tassi di prevalenza di un'indagine conoscitiva condotta nella nostra regione nel 2009 alla popolazione anziana residente. Per come è costruito, l'indicatore riflette quindi il peso della popolazione anziana sul totale dei residenti, ipotizzando che la prevalenza del fenomeno si mantenga costante nei diversi territori. Sono quindi le zone più popolate e anziane quelle dove la presenza di non autosufficienti è maggiore. L'indicatore non va pertanto interpretato in termini epidemiologici, ma utilizzato come stima della domanda assistenziale da parte della popolazione anziana. Tenendo presente, tra l'altro, le previsioni demografiche ISTAT, nei prossimi anni questo numero è destinato ad aumentare in virtù dell'aumento previsto di anziani e grandi anziani (over75enni).

Dai dati provenienti dalla Regione Toscana ed ARS si stima che in Valdarno vi siano 1850 anziani non autosufficienti costituiti in prevalenza da donne (1300) rispetto agli uomini (550).

Di questi circa un terzo (600) vengono valutati in sede di U.V.M. con stesura ed avvio di un progetto assistenziale personalizzato.

### 7.2 Prevalenza anziani residenti in RSA permanente

Gli anziani non autosufficienti residenti in RSA permanente sono circa 7 ogni 1.000 ultra64enni in Toscana, pari a 7.500 persone, di cui 5.400 donne. Il numero può essere in realtà una sottostima del numero reale, a causa di problematiche che ancora permangono nella raccolta dati da parte del flusso informativo. Ad ogni modo, anche escludendo tali criticità, questi anziani rappresentano comunque un sottogruppo della popolazione anziana non autosufficiente, costituito da coloro che si trovano in una condizione ormai irreversibile, che una valutazione multidimensionale ha valutato di gravità più alta della media e senza una rete sociale privata o familiare in grado di assistere l'anziano al proprio domicilio. Graduatorie che mettano in risalto zone a maggior o minor prevalenza rispetto alla media regionale risultano forse meno utili in questo caso, trattandosi di un indicatore che risente, oltretutto delle condizioni di salute della popolazione, dell'organizzazione zonale dell'assistenza territoriale, la quale ovviamente incide sulla politica di governo della risposta (domiciliare o residenziale). Se confrontato con l'indicatore precedente, relativo alla stima di anziani non autosufficienti residenti, l'indicatore permette di valutare il livello di copertura della domanda potenziale di assistenza degli anziani.

In Valdarno il numero di anziani non autosufficienti residenti in RSA permanente (266) si attesta all'interno della media aziendale, ma sopra la media regionale.

Il trend temporale vede una crescita fino al 2015 ed un sostanziale mantenimento del dato dal 2015 al 2016.



### 7.3 Prevalenza anziani in assistenza domiciliare

Altra faccia dell'assistenza territoriale alla non autosufficienza è il percorso domiciliare. Gli anziani che nel 2016 hanno avuto almeno una prestazione di assistenza domiciliare (infermieristica, medica, sociale) sono stati 23mila circa (di cui 16.500 donne), pari a 22 ogni 1.000 ultra64enni. Anche in questo caso il numero può rappresentare una sottostima del reale numero di assistiti al domicilio, a causa di criticità informative e criteri di selezione (solo anziani valutati da unità di valutazione multidimensionale e considerati in condizione di bisogno sociosanitario complesso). Il tasso di prevalenza di anziani in assistenza domiciliare rilevato fra i residenti nella zona valdarnese risulta inferiore alla media aziendale attestandosi su una percentuale del 9% circa.

E' opportuno in questo contesto continuare ad investire risorse e proseguire ad offrire servizi sociali e sanitari a sostegno della domiciliarità.

Tabella 7.9: Prevalenza anziani in assistenza domiciliare diretta, valori 2017

Zona	Numeratore	Denominatore	Valore grezzo	Valore std	95% inf	95% sup
<b>Valdarno</b>	<b>723</b>	<b>23.123</b>	<b>31,30</b>	<b>27,60</b>	<b>25,60</b>	<b>29,50</b>
A.V. d'Elsa	519	15.066	34,40	29,60	27,10	32,10
Senese	857	32.153	26,70	21,20	19,80	22,60
V. di Chiana Aretina	425	12.661	33,60	28,20	25,60	30,80
Colline dell'Albegna	318	14.324	22,20	19,70	17,60	21,80
Amiata SI e V. d'Orcia, Valdichiana SI	593	22.038	26,90	21,40	19,70	23,10
Aretina, Casentino, Valtiberina	2.014	50.012	40,30	34,30	32,90	35,80
Amiata GR, Colline Metallifere, Grossetana	1.130	45.853	24,60	21,40	20,20	22,60
<b>ASL TOSCANA SUD EST</b>	<b>6.579</b>	<b>215.230</b>	<b>30,60</b>	<b>25,90</b>	<b>25,30</b>	<b>26,50</b>
Firenze	4.354	98.674	44,10	35,10	34,00	36,10
V. di Nievole	589	28.960	20,30	18,10	16,60	19,50
Pratese	2.019	56.212	35,90	32,30	30,90	33,60
Pistoiese	882	43.767	20,20	17,70	16,50	18,80
Fiorentina Nord-Ovest	1.391	50.630	27,50	24,90	23,60	26,20
Fiorentina Sud-Est	1.664	48.023	34,70	29,90	28,50	31,30
Mugello	600	15.243	39,40	33,90	31,30	36,50
Empolese, Valdarno Inferiore	2.451	56.523	43,40	37,70	36,20	39,10
<b>ASL TOSCANA CENTRO</b>	<b>13.950</b>	<b>398.032</b>	<b>35,00</b>	<b>30,10</b>	<b>29,60</b>	<b>30,60</b>
Lunigiana	414	16.253	25,50	21,10	19,00	23,10
Apuane	569	35.494	16,00	14,50	13,30	15,70
V. del Serchio	359	15.849	22,70	19,50	17,50	21,50
Piana di Lucca	513	40.827	12,60	11,40	10,40	12,30
Pisana	1.006	50.727	19,80	18,20	17,10	19,30
Elba	77	7.944	9,70	9,10	7,10	11,20
Versilia	751	41.766	18,00	16,10	15,00	17,30
Livornese	515	45.467	11,30	10,30	9,40	11,20
A.V. di Cecina, V. d'Era	613	33.198	18,50	16,50	15,20	17,80
B.V. di Cecina, V. di Cornia	209	38.862	5,40	4,80	4,10	5,40
<b>ASL TOSCANA NORD OVEST</b>	<b>5.026</b>	<b>326.387</b>	<b>15,40</b>	<b>13,80</b>	<b>13,40</b>	<b>14,20</b>
<b>TOSCANA</b>	<b>25.555</b>	<b>939.649</b>	<b>27,20</b>	<b>23,60</b>	<b>23,30</b>	<b>23,90</b>

# Capitolo 8 - Salute mentale

## Salute mentale

Indicatore	Zona	Toscana	AUSL	Peggior RT	Range RT	Migliore RT
Soggetti ricoverati reparto psichiatria (33, 40)	1,80	2,00	2,08	4,18		1,11
Prevalenza uso di antidepressivi	9,60	9,49	8,66	13,13		5,90

### 8.1 Soggetti ricoverati in reparto di psichiatria

In assenza di dati epidemiologici sull'incidenza del disagio psichico in Toscana, il numero di soggetti ricoverati in reparti di psichiatria nell'anno può rappresentare un proxy, se pur parziale perché relativo solo a chi ha fatto ricorso all'ospedale, del fenomeno. Nel 2016 le persone con almeno un ricovero sono state poco più di 7mila in Toscana, poco meno di 2 ogni 1.000 abitanti. Nelle zone Senese e Versilia si rilevano valori circa 2 volte superiori alla media regionale. Altre zone con valori superiori alla media si trovano nel senese (Amiata senese e Valdichiana senese), nelle zone urbane di Pisa, Firenze e Livorno, in Alta Val d'Elsa e Apuane. L'indicatore è lievemente in aumento nella nostra regione rispetto alla fine degli anni '90, mentre il trend dal 2003 a oggi sembra sostanzialmente stabile. I trend per zona distretto di residenza possono invece risultare meno chiari e lineari, a causa dei piccoli numeri del fenomeno, con i quali modeste variazioni possono determinare picchi più netti nelle misure relative.

L'indicatore riferito al Valdarno è inferiore rispetto alla media aziendale e regionale. Nell'ultimo anno il tasso dei ricoveri ripetuti presso il SPDC dell'Ospedale di Montevarchi è aumentato di oltre il 20% rispetto all'anno precedente e la durata media dei ricoveri è stata di circa 15 giorni, superiore rispetto alle indicazioni regionali. Nel POA 2019 si propone un progetto finalizzato ad utilizzare programmi intensivi alternativi al ricovero o post-ricovero presso la Comunità Terapeutica di Montevarchi.

Anche l'indicatore del contatto di 7 giorni dal ricovero in Valdarno rappresenta una criticità e su questa, pertanto, è indispensabile costruire una progettualità.

Contatto entro 7 gg con il DSM dal ricovero	39,56	50,80	59,64	32,31		77,78
---	-------	-------	-------	-------	--	-------

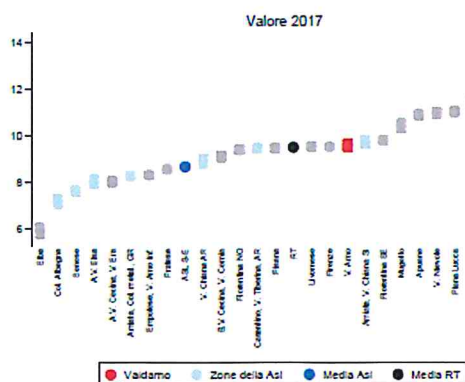
## 8.2 Prevalenza uso di antidepressivi

Circa 355 mila persone fanno uso di antidepressivi in Toscana, pari al 9,5% della popolazione residente, e l'indicatore è piuttosto stabile dal 2008 (anno in cui hanno cominciato a manifestarsi i primi effetti della crisi economica) ad oggi. Tra le donne si osserva una prevalenza doppia, ne fa uso il 12,7% contro il 6,% tra gli uomini, ma questa differenza potrebbe essere in parte dovuta al maggior numero di ultra64enni nella popolazione femminile rispetto a quella maschile. Si rileva un uso maggiore nelle zone nord occidentali della regione (ex Asl di Massa, Lucca e Viareggio) e nelle zone del centro delle ex Asl di Pistoia e Firenze. L'indicatore, pur non riuscendo a cogliere tutte le persone che soffrono di depressione (sono considerate solo quelle che hanno fatto ricorso alla prescrizione medica) dà una stima del fenomeno nella propria zona, utile alla programmazione nell'ambito della cura alla depressione.

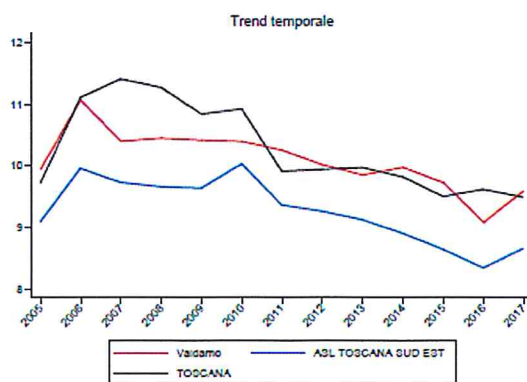
Tra i residenti della zona del Valdarno il ricorso agli antidepressivi riguarda 8.673 soggetti con una prevalenza di donne. I tassi di consumo riguardano circa il 9,79% della popolazione ed analizzando il trend temporale si nota la diminuzione nel tempo.

Tabella 8.4: Prevalenza uso di antidepressivi, valori 2017

Zona	Numeratore	Denominatore	Valore grezzo	95% inf	95% sup
<b>Valdarno</b>	<b>9.171</b>	<b>95.542</b>	<b>9,60</b>	<b>9,41</b>	<b>9,79</b>
A.V. d'Elsa	5.060	63.184	8,01	7,80	8,22
Senese	9.614	126.410	7,61	7,46	7,75
V. di Chiana Aretina	4.629	51.970	8,91	8,66	9,15
Colline dell'Albegna	3.656	51.041	7,16	6,94	7,39
Amiata SI e V. d'Orcia, Valdichiana SI	7.644	78.747	9,71	9,50	9,91
Aretina, Casentino, Valtiberina	18.559	196.862	9,43	9,30	9,56
Amiata GR, Colline Metallifere, Grossetana	14.181	172.004	8,24	8,11	8,37
<b>ASL TOSCANA SUD EST</b>	<b>72.377</b>	<b>835.760</b>	<b>8,66</b>	<b>8,60</b>	<b>8,72</b>
Firenze	36.388	382.258	9,52	9,43	9,61
V. di Nievole	13.200	120.372	10,97	10,79	11,14
Pratese	21.804	254.608	8,56	8,46	8,67
Pistoiese	19.750	171.467	11,52	11,37	11,67
Fiorentina Nord-Ovest	19.563	208.842	9,37	9,24	9,49
Fiorentina Sud-Est	18.039	184.442	9,78	9,64	9,92
Mugello	6.648	63.929	10,40	10,16	10,64
Empolese, Valdarno Inferiore	20.083	242.046	8,30	8,19	8,41
<b>ASL TOSCANA CENTRO</b>	<b>154.657</b>	<b>1.627.964</b>	<b>9,50</b>	<b>9,45</b>	<b>9,55</b>
Lunigiana	6.487	54.356	11,93	11,66	12,21
Apuane	15.466	142.224	10,87	10,71	11,04
V. del Serchio	7.421	56.537	13,13	12,85	13,40
Piana di Lucca	18.611	168.782	11,03	10,88	11,18
Pisana	19.340	204.179	9,47	9,35	9,60
Elba	1.892	32.066	5,90	5,64	6,16
Versilia	18.957	164.723	11,51	11,35	11,66
Livornese	16.744	176.033	9,51	9,37	9,65
A.V. di Cecina, V. d'Era	11.232	140.010	8,02	7,88	8,16
B.V. di Cecina, V. di Cornia	12.733	139.803	9,11	8,96	9,26
<b>ASL TOSCANA NORD OVEST</b>	<b>128.511</b>	<b>1.278.713</b>	<b>10,05</b>	<b>10,00</b>	<b>10,10</b>
<b>TOSCANA</b>	<b>355.157</b>	<b>3.742.437</b>	<b>9,49</b>	<b>9,46</b>	<b>9,52</b>



(a) Indicatore per zona



(b) Trend per zona, Asl e regione



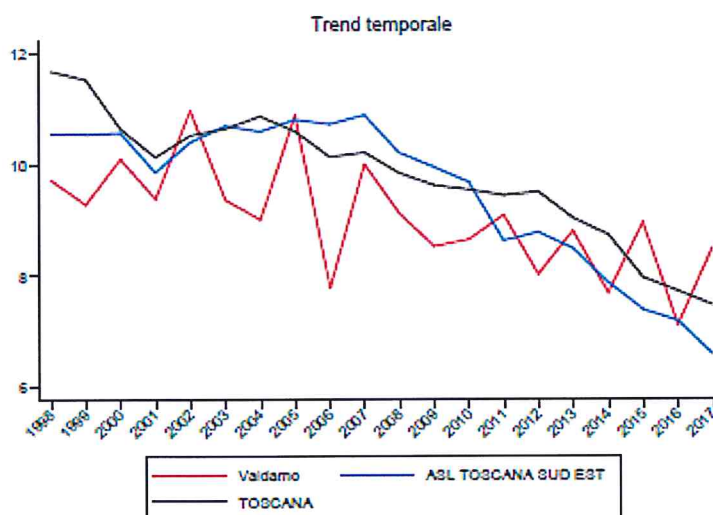
## Capitolo 9 - Materno infantile

Indicatore	Zona	Toscana	AUSL	Peggior RT	Range RT	Migliore RT
Tasso di ospedalizzazione per IVG	8,49	7,47	6,59	10,72		4,15
Percentuale di nati vivi gravemente sottopeso	0,97	0,93	0,95	1,32		0,14

### 9.1 Tasso di ospedalizzazione per IVG

Sono stati 6mila i ricoveri per IVG di donne toscane nel 2016, 7,7 ogni 100 donne residenti. Il trend del fenomeno è in diminuzione dal 2003 in tutta la regione.

Il trend temporale ci mostra come, a parte qualche picco, vi sia una tendenza alla diminuzione anche nella nostra zona, seguendo pertanto l'andamento regionale.



### 9.2 Percentuale di nati vivi gravemente sottopeso

I nati vivi gravemente sottopeso possono rappresentare un proxy della salute della donna in gravidanza. Nel triennio 2014-2016 sono stati 1 ogni 1.000 nuovi nati in Toscana. Il trend dell'indicatore, a causa della bassa numerosità del fenomeno, può presentare oscillazioni, ma mostra una tendenza in aumento dal 2001 ad oggi. La variabilità interna alla regione è piuttosto marcata.

Il Valdarno con il suo indice di 0,97 si attesta all'interno della media regionale ed aziendale.



# Capitolo 10 – Prevenzione

## Prevenzione

Indicatore	Zona	Toscana	AUSL	Peggior RT	Range RT	Migliore RT
Tasso di mortalità evitabile	<b>191,67</b>	184,52	180,06	217,24		158,69
Infortuni sul lavoro indennizzati	<b>10,45</b>	10,20	11,20	7,70		13,70
Rapporto di lesività degli incidenti stradali	<b>1.475,20</b>	1.334,10	1.428,90	1.707,00		1.206,20

### 10.1 Tasso di mortalità evitabile

Circa 6.200 sono le morti evitabili avvenute nel 2015 (ultimo anno disponibile) in Toscana. La classificazione si basa sulla diagnosi della causa di morte principale e considera come evitabili tutti i decessi per i quali interventi di prevenzione primaria, condizioni igieniche adeguate e cure adeguate avrebbero potuto, sulla base delle conoscenze scientifiche, mantenere in vita la persona. Si tratta quindi di un indicatore di sanità pubblica, privo di valutazioni cliniche, che però consente di mettere in risalto criticità geografiche. La Toscana è tra le regioni più virtuose d'Italia da questo punto di vista, ma alcune zone interne hanno valori al di sopra della media regionale. In generale il fenomeno ha un'incidenza doppia negli uomini, rispetto alle donne: 247 casi ogni 100mila uomini vs 128 casi ogni 100mila donne. Le differenze possono essere ricondotte in parte ai diversi stili di vita, abitudini alimentari e rischi occupazionali tra i due generi; le maggiori differenze, infatti, si rilevano tra le cause di morte riconducibili a quelle evitabili con interventi di prevenzione primaria.

Il valore di 221,54 colloca il Valdarno al di sopra della media regionale ed aziendale. Il relativamente elevato numero di morti evitabili depone per la necessità di proporre nuove attività di prevenzione primaria e consolidare quelle esistenti.

### 10.2 Infortuni sul lavoro indennizzati

Gli infortuni sul lavoro sono in costante diminuzione dal 2000 ad oggi in Toscana. Nel 2016 sono stati circa 23.700, 10 ogni 1.000 abitanti. Le attività di prevenzione sui luoghi di lavoro dovranno essere intensificate in quelle zone che presentano incidenze superiori alla media regionale, in particolare 2 zone, Valdichiana aretina e Valtiberina, hanno registrato un tasso di infortuni decisamente superiore al valore regionale. Anche il Valdarno con il suo indice di 10,45 risulta essere leggermente superiore alla media regionale.

### 10.3 Rapporto di lesività degli incidenti stradali

L'indicatore esprime il numero di feriti in rapporto agli incidenti stradali verificatisi nell'anno, misurando in questo modo la gravità degli incidenti avvenuti, indipendentemente dal loro numero. Nel 2016 i sinistri in Toscana sono stati circa 16.500 e i feriti 22mila. Mediamente quindi in ogni incidente sono rimaste ferite 1,3 persone. L'indicatore non ha un chiaro trend temporale, è caratterizzato da aumenti cui seguono diminuzioni, e viceversa, mantenendosi complessivamente stabile negli ultimi 20 anni. La variabilità interna alla regione non è così marcata. Nella zona Valdarno nel 2016 (ultimo anno in cui è disponibile il dato) si sono registrati 357 incidenti con un valore grezzo di 1.475,20 leggermente superiore al dato regionale e aziendale.

## Capitolo 11 – Farmaceutica

### 11.1 Prevalenza d'uso farmaci

#### Farmaceutica

Indicatore	Zona	Toscana	AUSL	Peggior RT	Range RT	Migliore RT
Prevalenza d'uso farmaci	<b>77,09</b>	73,87	74,48	79,60		67,36

La prevalenza di consumo di farmaci, intesa come il numero di persone che nell'anno hanno assunto almeno un farmaco su prescrizione medica, è in risalita nel 2016, dopo un trend in diminuzione dal 2008 al 2015. Nell'ultimo anno circa 2 milioni e 600mila toscani hanno assunto almeno un farmaco, pari al 69% della popolazione residente. La variabilità regionale non è molto marcata, si va dal 63% al 75%, e non sembra esserci una chiara distribuzione geografica del fenomeno. Di per sé l'indicatore risente ovviamente dello stato di salute della popolazione, ma anche della propensione dei medici di famiglia alla prescrizione di farmaci e alla cultura delle persone rispetto all'utilizzo degli stessi. E' una misura da monitorare nel tentativo di mantenere i consumi farmaceutici entro limiti appropriati.

#### Assistenza farmaceutica territoriale

Indicatore	Zona	Toscana	AUSL	Peggior RT	Range RT	Migliore RT
Spesa farmaceutica territoriale	<b>179,94</b>	188,73	186,07	207,93		166,47
Consumo di Inibitori di Pompa Protonica	<b>20,64</b>	28,92	26,92	36,90		20,64
Consumo di antibiotici	<b>19,82</b>	19,36	20,52	25,87		15,47
Consumo di antidepressivi (SSRI)	<b>47,29</b>	45,49	43,74	59,05		22,01
Abbandono di pazienti in terapia antidepressivi	<b>22,84</b>	24,06	23,45	28,00		20,50
Consumo territoriale di farmaci oppioidi maggiori	<b>3,10</b>	2,79	2,81	1,77		3,88

## Capitolo 12 – Violenza di genere

Sulla violenza contro le donne si sa ancora poco. La ricerca sociale sul tema della violenza di genere è un campo particolarmente difficile e insidioso per ragioni che hanno a che fare con la delicatezza dell'argomento e la tendenza al silenzio, la refrattarietà alla misurazione, la non specificità e spesso inadeguatezza degli strumenti di rilevazione e dei metodi di indagine utilizzati. Queste difficoltà fanno sì che il fenomeno rimanga ampiamente sottostimato numericamente e poco conosciuto nei contenuti.

Il numero di donne che si sono rivolte ai centri antiviolenza in Toscana, dal 1 luglio 2010 al 2016, è in continuo aumento. Guardando alla distribuzione per cittadinanza delle donne che si sono rivolte ai Centri si rileva che le italiane sono il 69,7% del totale delle utenti, mentre le straniere che costituiscono il restante 30,3%, sono rappresentate dalla maggior parte da cittadine non comunitarie.

Nel Valdarno a San Giovanni è nato nel 2011 lo sportello "Ascolto Donna", per informare chi subisce vessazioni sui diritti e sulle prestazioni pubbliche e del privato sociale presente nel territorio. Tale servizio rivela che il 90% di donne sono italiane, hanno un'età media superiore ai 40 anni e la maggioranza ha subito violenza di genere, fisica, psicologica o sul lavoro.

### CODICE ROSA

Il progetto Codice Rosa parte da questa condizione di vulnerabilità per garantire risposte adeguate e tempestive per la tutela e sicurezza delle vittime. Il Pronto Soccorso rappresenta in molti casi un punto obbligato di accesso quando le lesioni sono fisiche ed emergono necessità di cure immediate.

I casi di codice rosa nella zona aretina (comprendente anche il Valdarno) sono rappresentati nella tabella sottostante

Su 174 casi di Codice Rosa che si sono manifestati nel 2016, il 50% ha riguardato Arezzo, il 25% il Valdarno ed il restante è suddiviso negli altri Presidi.

	2012	2013	2014	2015	2016	TOTALE
<b>TOTALE</b>	<b>241</b>	<b>165</b>	<b>186</b>	<b>147</b>	<b>174</b>	<b>913</b>
<b>ADULTI</b>	<b>219</b>	<b>144</b>	<b>152</b>	<b>129</b>	<b>162</b>	<b>806</b>
femmine	210	137	148	122	157	774
maschi	9	7	4	7	5	32
<b>MINORI</b>	<b>22</b>	<b>21</b>	<b>34</b>	<b>18</b>	<b>13</b>	<b>108</b>
femmin e	10	14	21	11	7	36
maschi	12	7	13	7	6	45



# Capitolo 13 – Ambiente

## ARIA - Monitoraggio qualità dell'aria

Il quadro conoscitivo dello stato della qualità dell'aria ambiente del 2016 si basa prioritariamente sulle misurazioni ottenute dalle stazioni della Rete regionale di rilevamento gestita da ARPAT, attiva dal gennaio 2011, che da tale anno ha sostituito le preesistenti reti provinciali.

### Biossido di azoto – NO<sub>2</sub>

Nel 2016 in Toscana è stata confermata la criticità del fattore traffico sui valori medi orari di Biossido di Azoto - NO<sub>2</sub> e i valori medi annuali più alti sono stati registrati nelle 8 stazioni di traffico urbano.

### Polveri – PM<sub>10</sub>

La stazione di rilevamento Arpat presente in Valdarno, quella di Figline-Incisa Valdarno, accesa nel marzo 2016, ha segnato una serie importante di superamenti del limite di Pm<sub>10</sub> nell'aria: sono stati 25 nel solo mese di dicembre 2016 e nel bilancio tracciato da Arpat la stazione valdarnese ha presentato la seconda peggiore performance, seguita soltanto da quella di Lucca-Capannori. L'Agenzia Regionale per l'Ambiente propone una prima analisi dei dati. Le fonti principali dell'inquinamento atmosferico, e in particolare delle polveri sottili (PM<sub>10</sub>) sono sostanzialmente due nelle nostre città: il traffico e il riscaldamento. Influenzate a loro volta dalle condizioni climatiche: assenza di pioggia e di vento, alta pressione, ne favoriscono la concentrazione e la persistenza. Le aree interessate dai superamenti sono essenzialmente tutte quelle delle pianure interne, come emerge esaminando la situazione nelle 6 aree omogenee in cui è diviso il territorio regionale (considerando tutte le tipologie di stazione). Fra l'altro si nota che diverse delle stazioni di fondo (che rappresentano il livello medio di esposizione della popolazione) hanno registrato valori di inquinamento più elevati rispetto alle stesse stazioni di traffico.

## ACQUA

### Acque superficiali

Per quanto riguarda lo stato ecologico dei fiumi toscani, oltre il 31% dei punti ha raggiunto l'obiettivo buono o elevato, mentre più del 68% risulta in stato inferiore a buono. Tra questi ultimi rientrano anche i tratti dell'Arno della zona Aretina (tra i quali il corpo idrico denominato "Maestro della Chiana" evidenzia i risultati peggiori). Per quanto riguarda gli invasi di Montedoglio e Penna, l'indicatore dello stato ecologico risulta permanere ad un livello sufficiente.

### Acque sotterranee

Il trend 2002-2016 delle classificazioni mostra per il 2016 un territorio toscano in ulteriore recupero qualitativo rispetto al 2014 e 2015 confermando il favorevole recupero sul 2013, peggiore anno della serie storica del monitoraggio ambientale. Dall'analisi dello Stato chimico dei corpi idrici sotterranei e relativi complessi idrogeologici monitorati nel 2016, si evidenzia che in Toscana lo stato "scarso" non in linea con gli obiettivi della Direttiva riguarda il 24% dei corpi idrici e si concentra nelle depressioni quaternarie più antropizzate come la Piana Firenze Prato Pistoia, Santa Croce, Valdarno Superiore, Valdelsa, interessando anche le falde profonde della Val di Chiana e del Valdarno Inferiore. Lo stato "Buono" corrisponde a situazioni con un numero di stazioni in stato "scarso" inferiore ad 1/5 del totale delle stazioni, e riguarda un numero discreto di corpi idrici (tra cui gran parte del territorio zonale Aretino), pari al 44%; come lo stato "scarso", si concentra in prevalenza nelle depressioni quaternarie, sia interne che costiere, sottoposte a pressioni urbane ed agricole; segnali locali di alterazione sono riportati anche in contesti meno antropizzati con acquiferi carbonatici, in arenarie e vulcaniti.

# INDICATORI DI RICORSO AI SERVIZI

## PREVENZIONE E PROMOZIONE DELLA SALUTE

In Valdarno l'adesione agli screening per la prevenzione al tumore della mammella, della cervice uterina e del colon-retto non ha raggiunto l'obiettivo regionale.

Analizzando i dati nel dettaglio vediamo che l'adesione allo screening mammografico da parte delle donne (tra i 50-69 anni) si attesta al 75,35% che risulta superiore rispetto alla media regionale e della AUSL. Analogamente i dati riferiti all'adesione dello screening cervice uterina (64,69%) e colonrettale (56,86%) risultano superiori alla media sia regionale che aziendale anche se rimangono ancora bassi rispetto alla totalità della popolazione target.

La copertura vaccinale per MPR risulta buona con l'indicatore del 91,15%.

La copertura del vaccino antinfluenzale riferita alla popolazione target di età >65 anni nel Valdarno è del 53,67% che è leggermente inferiore alla media regionale ed aziendale e comunque bassa rispetto agli obiettivi regionali. Il vaccino HPV mostra una copertura della popolazione bersaglio (adolescenti che hanno compiuto 12 anni) del 72,33% superiore alla media regionale ed aziendale.

Sono ottimi i risultati per quanto riguarda la copertura dei vaccini antimeningococcico e del vaccino esavalente che offrono risultati superiori alla media aziendale e regionale.

### Prevenzione e promozione della salute

Indicatore	Zona	Toscana	AUSL	Peggior RT	Range RT	Migliore RT
Adesione screening mammografico	<b>75,35</b>	72,85	70,91	48,36		92,82
Adesione screening cervice uterina	<b>64,69</b>	56,56	55,42	41,08		70,63
Adesione screening coloretale	<b>56,86</b>	49,27	56,24	30,86		65,50
Copertura vaccino MPR	<b>91,15</b>	89,38	91,41	75,11		99,18
Copertura vaccino antinfluenzale	<b>53,67</b>	54,64	54,11	19,83		71,21
Copertura vaccino HPV	<b>72,33</b>	67,62	67,33	34,33		88,67
Copertura vaccino antimeningococcico	<b>93,33</b>	90,66	91,30	67,46		99,72
Copertura vaccino esavalente	<b>97,58</b>	93,96	96,11	87,50		99,60

## **GESTIONE DELLE PRINCIPALI PATOLOGIE CRONICHE**

Riguardo alla diffusione dei programmi di attività fisica adattata (AFA) dedicata a persone con sindromi algiche da ipomobilità e/o con rischio di fratture da fragilità ossea ed osteoporosi) il Valdarno presenta un indice di 2,32 corsi/1000, che è più alto rispetto alla media regionale ed aziendale. Lo stesso dicasi per i corsi AFA ad alta disabilità dove l'indice di 5,24 corsi/1000 rappresenta un ottimo risultato

Per quanto riguarda la popolazione > 16 anni che ha deciso di aderire alla sanità di iniziativa la percentuale è relativamente bassa, attestandosi al 55,66%.sul totale della popolazione. Nel 2018, con la nuova sanità di iniziativa si intende promuovere l'adesione al CCM di un ulteriore 20% di popolazione.

Il tasso di ospedalizzazione per i pazienti con scompenso cardiaco fra i 50 - 74 anni, nella zona Valdarno, si attesta su un valore pari a 221,06; tale valore è il peggiore in tutta la regione.

Riguardo a tale problematica si intendono implementare attività di aggiornamento professionale dei Medici di Medicina Generale finalizzate a promuovere il mantenimento e la cura a domicilio di questa tipologia di pazienti. E' opportuno inoltre rivedere i PDTA specifici seguiti in zona dai MMG e focalizzare l'attenzione sui moduli CCM che riguardano tale patologia.

La buona gestione del diabete in Valdarno, nonostante l'elevata prevalenza, è attestata dal buon andamento dei relativi indicatori. L'ospedalizzazione per il diabete tra i 35-74 anni, infatti, rimane su un valore di 11,47, sostanzialmente migliore della media regionale ed aziendale; anche i diabetici con misurazione della emoglobina glicata e con esame della retina, frutto probabilmente del lavoro svolto nei CCM, raggiungono valori di tutto rispetto e comunque più alti delle medie regionali ed aziendali.

Buono anche il risultato relativo all'indicatore "ospedalizzazione BPCO".



### Gestione delle principali patologie croniche

Indicatore	Zona	Toscana	AUSL	Peggior RT	Range RT	Migliore RT
Corsi AFA a bassa disabilità	2,32	2,01	1,81	0,82		5,00
Corsi AFA ad alta disabilità	5,24	2,97	2,95	0,66		14,15
Assistiti da MMG aderenti alla Sanità di Iniziativa	55,66	60,84	58,53	35,05		100,00
Ospedalizzazione scompenso (50-74 anni)	221,06	146,03	157,24	221,06		32,74
Scompensati Cardiaci con misura creatinina	68,11	65,87	67,66	53,35		74,74
Scompensati Cardiaci con misura sodio potassio	53,61	51,08	52,06	35,11		64,59
Scompensati Cardiaci con beta-bloccante	38,29	49,83	41,72	32,50		60,08
Ospedalizzazione diabete (35-74 anni)	11,47	16,03	14,96	38,12		4,54
Diabetici con misurazione Emoglobina Glicata	63,78	61,55	63,88	46,17		73,01
Diabetici con esame della Retina	44,28	35,67	36,22	20,47		51,39
Amputazioni maggiori per Diabete	10,43	25,78	17,45	62,20		0,00
Ospedalizzazione BPCO (50-74 anni)	6,60	28,52	22,20	81,71		0,00
Residenti con Ictus in terapia antitrombotica	56,50	63,40	61,43	54,78		68,80

### ASSISTENZA DOMICILIARE E ASSISTENZA RESIDENZIALE AGLI ANZIANI

Il tasso di segnalazioni di residenti con età maggiore o uguale a 65 anni, con bisogni semplici o complessi, che arrivano per i servizi di assistenza domiciliare o residenziale attraverso i vari canali (calcolato sulla popolazione anziana residente nel Valdarno) presenta un valore di 96,19, relativamente inferiore a quello della media aziendale e regionale, ma non tale da rilevare una criticità.

La percentuale degli anziani in cure domiciliari per i quali è stata effettuata una valutazione multidisciplinare (UVM) utilizzando l'apposita scheda, in Valdarno è del 10,70%, valore che rimane perfettamente media regionale e aziendale.

La percentuale degli accessi di cure domiciliari effettuati nei giorni festivi, proxy della continuità della presa in carico, risulta nella zona Valdarno pari al 11,12 %, valore anche questo in perfetta linea con quello aziendale e regionale.

La percentuale degli ultra 75enni dimessi dall'ospedale a domicilio con almeno un accesso domiciliare entro 2 giorni, indicatore proxy di continuità ospedale-territorio in particolare per i pazienti più fragili, risulta in Valdarno pari al 10,07%.

La percentuale di prese in carico a domicilio con elevato coefficiente assistenziale (>65 anni) raggiunge, in Valdarno, valori piuttosto elevati rispetto alla media aziendale e regionale.

Gli indicatori proxy della qualità dell'assistenza domiciliare sono rappresentati dalla percentuale degli assistiti in ADI over 65 anni con almeno due ricoveri ospedalieri durante la presa in carico domiciliare e con almeno un accesso al PS. Il Valdarno presenta valori (7,13% e 28,66) sovrapponibili alla media aziendale e regionale..

Per quanto riguarda la percentuale di presa in carico avvenuta entro i 30 giorni dalla segnalazione, con valori pari a 75,87% il Valdarno rappresenta una situazione simile al resto delle zone aziendali.

Le ammissioni in RSA per gli over 65 rappresentano un indicatore di misura della copertura e dell'utilizzo dei servizi residenziali a livello territoriale; il Valdarno mostra un valore pari a 6,19%, superiore alla media regionale (3,9%) e aziendale (5,9%).

La trasmissione del Progetto Assistenziale Personalizzato (PAP) degli assistiti non autosufficienti alle RSA da parte delle Zona Distretto mostra per Zona Valdarno la percentuale migliore in Toscana, raggiungendo il 100%.

L'indicatore relativo agli assistiti in RSA con almeno un ricovero ospedaliero con un valore di 18,35 rappresenta una situazione di criticità testimoniando un maggior ricorso alla struttura ospedaliera; mentre invece gli assistiti in RSA con almeno un accesso al PS con un valore di 14,56 rappresentano un buon risultato.

In sostanza si può dire che degli assistiti in RSA ne arrivano relativamente pochi in P.S. ma una buona percentuale di questi vengono ricoverati.

### Assistenza Domiciliare e Assistenza Residenziale agli anziani

Indicatore	Zona	Toscana	AUSL	Peggior RT	Range RT	Migliore RT
Segnalazioni su popolazione anziana	<b>96,19</b>	111,31	115,24	58,91		230,69
Anziani in Cure Domiciliari	<b>10,70</b>	10,21	10,99	6,02		15,78
Accessi domiciliari di sabato domenica e festivi	<b>11,12</b>	11,17	10,75	7,30		17,42
75enni con accesso domic. a 2gg dal ricovero	<b>10,07</b>	10,45	11,42	23,88		4,54
Prese in carico con CIA >0,13	<b>44,42</b>	35,60	34,95	72,66		20,60
Assistiti in ADI con 2 ricoveri durante la PIC	<b>7,13</b>	6,09	6,00	8,82		1,76
Assistiti in ADI con accessi al PS durante la PIC	<b>28,66</b>	23,50	28,28	37,60		14,54
PIC resid. a 30 gg dalla segnalazione	<b>75,87</b>	68,99	74,54	30,95		99,53
Ammissioni in RSA entro 30 gg dalla PIC	<b>35,23</b>	38,49	43,82	13,26		88,24
Ammissioni in RSA per over 65	<b>6,19</b>	3,91	5,95	0,04		9,29
RSA che ricevono il PAP dalle zone	<b>100,00</b>	69,23	93,24	0,00		100,00
Assistiti in RSA con almeno un ricovero osp.	<b>18,35</b>	16,16	15,29	28,57		3,85
Assistiti in RSA con almeno un accesso al PS	<b>14,56</b>	21,17	19,60	35,14		7,53



## RICORSO ALL'OSPEDALIZZAZIONE, AL PS E APPROPRIATEZZA DIAGNOSTICA

Un buon risultato in Valdarno viene rappresentato dagli indicatori relativi al ricorso all'ospedalizzazione ed al P.S.

Il tasso di ospedalizzazione totale è pari a 129,54, che rimane sostanzialmente nella media aziendale e regionale. Ottimo il risultato raggiunto nell'ospedalizzazione urgente per titolo di studio, con un valore pari a 1,00, e nell'ospedalizzazione in età pediatrica con un valore di 4,1; anche i ricoveri per patologie sensibili a cure ambulatoriali, con il suo valore di 6,41, presenta un buon risultato.

Il tasso di ospedalizzazione in codice 56 (recupero e riabilitazione funzionale), in Valdarno è pari a 2.39/1000 ab e non si discosta in modo evidente dalla media regionale e aziendale.

La zona Valdarno presenta valori superiori a quelli della media aziendale e regionale per gli accessi al PS in codice bianco/azzurri non seguiti da ricovero, misura indiretta dell'efficacia della risposta assistenziale sul territorio.

Il tasso di RM prescritte a persone con più di 65 anni - per la maggior parte inappropriate in quanto usate per lo più per problemi di artrosi degenerativa - raggiunge valori alti in Valdarno (pari al 20,76/1000 ab.) se paragonati con la media aziendale e regionale.

**Ricorso all'ospedalizzazione, al PS e appropriatezza diagnostica**

Indicatore	Zona	Toscana	AUSL	Peggior RT	Range RT	Migliore RT
Ospedalizzazione totale	<b>129,54</b>	127,32	126,74	140,89		113,09
Ospedalizzazione urgente per titolo di studio	<b>1,00</b>	1,34	1,06	1,92		0,80
Ospedalizzazione in età pediatrica	<b>4,17</b>	5,03	5,24	7,05		3,64
Ricoveri patologie sensibili a cure ambulatoriali	<b>6,41</b>	7,33	6,98	10,09		3,53
Ospedalizzazione in specialità 56	<b>2,39</b>	2,18	2,16	5,14		1,18
Accessi al PS codici bianchi/azzurri senza ricovero	<b>147,77</b>	86,00	101,89	150,43		38,60
RMN muscolo-scheletriche anziani	<b>20,76</b>	15,43	16,72	27,23		6,82

## ASSISTENZA CONSULTORIALE E PERCORSO MATERNO INFANTILE

La Zona Valdarno presenta una percentuale di donne primipare con almeno tre presenze al Corso di Accompagnamento alla Nascita pari a 56,15 che, confrontata con le altre zone del territorio di tutta la regione, risulta un valore più alto della media.

Da notare però la forte disuguaglianza di accesso, in quanto le donne con basso titolo di studio e quelle provenienti da Paesi a forte pressione migratoria hanno una bassa probabilità di accesso al Corso di Accompagnamento alla Nascita.

Il tasso di interruzione di gravidanza (IVG) è pari a 6,14/1000 ab., valore che è in linea con la media aziendale e regionale, rispettivamente di 6.5/1000 ab. e di 6.7/1000 abitanti.

Il tasso di abortività calcolato sulla popolazione straniera risulta del 15,33/1000 ab., mantenendosi superiore a quello della media aziendale (12.3/1000ab.) e regionale (13.8/1000 ab.).

### Assistenza consultoriale e percorso materno infantile

Indicatore	Zona	Toscana	AUSL	Peggior RT	Range RT	Migliore RT
Primipare con tre presenze al CAN	<b>56,15</b>	46,74	50,20	1,21		74,65
Accesso al CAN per titolo di studio	<b>0,47</b>	0,49	0,46	0,00		1,80
Accesso al CAN per cittadinanza	<b>0,35</b>	0,36	0,33	0,00		0,60
Tasso IVG	<b>6,14</b>	6,75	6,57	9,04		4,38
Tasso IVG per straniere (PFP)	<b>15,33</b>	13,86	12,31	22,25		3,79

## ASSISTENZA FARMACEUTICA TERRITORIALE

L'indicatore che rileva la spesa farmaceutica territoriale, in Valdarno, è di 179.94 euro pro-capite, valore ben inferiore alla spesa media regionale e aziendale.

Analizzando nel dettaglio la spesa per i vari principi attivi, risulta che il consumo degli inibitori di pompa protonica è ben più bassa della media regionale ed aziendale; la spesa per il consumo degli antibiotici rimane nella media aziendale e regionale; mentre la spesa per gli antidepressivi (SSRI) è di poco superiore alla spesa media dell'azienda SE e della Regione Toscana.

Il consumo di farmaci oppioidi è un indice segnaletico della presa in carico del dolore dei pazienti. L'indicatore che misura il consumo dei farmaci oppioidi maggiori, ossia quello indicato per il trattamento del dolore severo, mostra valori piuttosto elevati in Valdarno rispetto ai valori medi dell'Azienda SE e della Regione.

Assistenza farmaceutica territoriale

Indicatore	Zona	Toscana	AUSL	Peggior RT	Range RT	Migliore RT
Spesa farmaceutica territoriale	<b>179,94</b>	188,73	186,07	207,93		166,47
Consumo di Inibitori di Pompa Protonica	<b>20,64</b>	28,92	26,92	36,90		20,64
Consumo di antibiotici	<b>19,82</b>	19,36	20,52	25,87		15,47
Consumo di antidepressivi (SSRI)	<b>47,29</b>	45,49	43,74	59,05		22,01
Abbandono di pazienti in terapia antidepressivi	<b>22,84</b>	24,06	23,45	28,00		20,50
Consumo territoriale di farmaci oppioidi maggiori	<b>3,10</b>	2,79	2,81	1,77		3,88

## SALUTE MENTALE E DIPENDENZE

Nella zona Valdarno, il tasso di ospedalizzazione per patologie psichiatriche standardizzato per età e sesso presenta un valore di 183,57 che è in linea con il tasso aziendale ma sostanzialmente inferiore alla media regionale.

Il basso tasso di ospedalizzazione per malattie mentali è indice di un buon intervento preventivo e curativo della rete capillare e integrata dei servizi sul territorio.

I ricoveri ripetuti fra 8 e 30 giorni per malattie psichiatriche, indice dell'integrazione ospedale-territorio e di presa in carico delle problematiche dei pazienti dei centri di salute mentale, in Valdarno presentano una buona situazione con un valore di 1,68, molto inferiore alla media aziendale e regionale.

Buono anche l'indicatore relativo al contatto entro 7 giorni dal ricovero con il DSM, che con un valore pari a 39,56 si attesta ben al di sotto alla media regionale ed aziendale.

Il tasso di ospedalizzazione per disturbi indotti da sostanze e dipendenze può essere considerato un proxy per la quantificazione di accessibilità e funzionalità dei servizi territoriali che possono opportunamente trattare le patologie alcoolcorrelate.

Il Valdarno registra un valore di 16,37, identico alla media aziendale ma ben al di sotto alla media regionale.



### Salute Mentale e dipendenze

Indicatore	Zona	Toscana	AUSL	Peggior RT	Range RT	Migliore RT
Ospedalizzazione patologie psichiatriche	<b>183,57</b>	216,46	181,43	330,04		81,94
Ricoveri ripetuti 8 e 30 gg patologie psichiatriche	<b>1,68</b>	5,72	3,74	10,23		0,00
Contatto entro 7 gg con il DSM dal ricovero	<b>39,56</b>	50,80	59,64	32,31		77,78
Ospedalizzazione dipendenze	<b>16,37</b>	24,27	16,36	71,70		3,92